



PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

Comune di FOLGARIA

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 di data 04/09/2014

Piano di Protezione Civile comunale redatto ai sensi della l.p. n°9 del 01 luglio 2011

MAGNIFICA COMUNITA' DEGLI ALTIPIANI CIMBRI



INDICE

INTRODUZIONE		
SEZIONE 1	Inquadramento generale	SCHEDA DATI GENERALI
		INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE
		AMMINISTRAZIONE COMUNALE
		TAVOLA-SCHEDA 0 – Estratti C.T.P. - COMUNE FOLGARIA GENERALE
		TAVOLA-SCHEDA 0.1 – Estratti C.T.P. – FOLGARIA COSTA
		TAVOLA-SCHEDA 0.2 – Estratti C.T.P. – MEZZOMONTE GUARDIA
		TAVOLA-SCHEDA 0.3 – Estratti C.T.P. – SERRADA
		TAVOLA-SCHEDA 0.4 – Estratti C.T.P. – FONDO GRANDE E FONDO PICCOLO
		TAVOLA-SCHEDA 0.5 – Estratti C.T.P. – SAN SEBASTIANO CARBONARE NOSELLARI
		TAVOLA-SCHEDA 1 - Estratti Cartografia di base SIAT
		TAVOLA-SCHEDA 2 – Idrografia superficiale
		TAVOLA-SCHEDA 3- Carta di Sintesi geologica
		TAVOLA-SCHEDA 4 - Cartografia della Pericolosità e del Rischio Idrogeologico - PGUAP.
		TAVOLA-SCHEDA 5 - Vie di comunicazione
		TAVOLA-SCHEDA 6- Popolazione, turisti e ospiti
		TAVOLA-SCHEDA 7 - Censimento delle persone non autosufficienti
		TAVOLA-SCHEDA 8 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI
		- SOTTOSCHEDA 8 B - Depurazione
		- SOTTOSCHEDA 8 C - Gestione rifiuti
		- SOTTOSCHEDA 8 D – Distributori di carburante
		SCHEDA 9 - Aree strategiche
		SCHEDA 9A - Strutture alberghiere presenti sul territorio
		TAVOLA-SCHEDA 9B - Cartografia delle aree strategiche
		SCHEDA 10 - Dati meteo-climatici

SEZIONE 2	Organizzazione dell'apparato d'emergenza <u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u>	SCHEDA ORG 1 - Introduzione SCHEDA ORG 2 - Gruppo di valutazione SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU) SCHEDA ORG 4 - Forze a disposizione in pronta reperibilità SCHEDA ORG 5 - Associazioni di volontariato SCHEDA ORG 6 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC) SCHEDA ORG 7 - Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista SCHEDA ORG 8 - Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile
SEZIONE 3	<u>Sistema d'allarme</u>	SCHEDA ALL 1 – Priorità di allertamento
SEZIONE 4	<u>Modello d'intervento ed operatività conseguenti all'allertamento</u>	SCHEDA MOD.INT. 1 - Premesse e procedure SCHEDA MOD.INT. 2 - MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO SCHEDA MOD.INT. 3 – Diagramma di flusso delle procedure operative
SEZIONE 5	Risorse disponibili	SOTTOSCHEDA EA 1 - Punti di raccolta di prima accoglienza e di smistamento SOTTOSCHEDA EA 2 - Luoghi di ricovero e Posto Medico Avanzato e Ambulatorio SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ED UNITÁ DI SERVIZI
SEZIONE 6	Scenari di rischio	Introduzione SCHEDA R.M.I.I. – SCENARIO Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico TAVOLA-SCHEDA R.M.I.I. – SCENARIO Rischio Meteo-Idrogeologico e Idraulico
SEZIONE 7	Informazione della popolazione autoprotezione	Premessa e finalità SCHEDA INFO 1 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE SCHEDA INFO 2 – Schede informative di Protezione Civile e norme di comportamento SCHEDA INFO 2.1 - Norme di comportamento da attuare

		SCHEDA INFO 2.1.1 - In caso di alluvione SCHEDA INFO 2.1.2 In caso di valanga SCHEDA INFO 2.1.3 In caso di frana SCHEDA INFO 2.1.4 Crisi idriche SCHEDA INFO 2.1.5 Incendi boschivi SCHEDA INFO 2.1.6 In caso di terremoto SCHEDA INFO 2.1.7 Crisi energetiche
SEZIONE 8	VERIFICHE PERIODICHE ED ESERCITAZIONI	

IL PIANO È STRUTTURATO IN 8 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO DAI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).

Allegati	Ordinanze e facsimili d'intervento	- ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE - ATTIVAZIONE DEL COC - ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI - ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA - MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE. - APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI - ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI - MODELLO DI MANIFESTO ESONDAZIONE/rischio specifico - SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO - CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE - DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI
-----------------	---	---

		- DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione) - ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI - ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE - ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE - ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE - SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI COC – SINDACO - SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE - SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° mese.... anno....
--	--	---

INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di **FOLGARIA**, ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile [non riguarda le piccole emergenze](#) gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi comunali e provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei Vigili del Fuoco volontari o dell'assistenza sanitaria mail piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni, ai fini dell'applicazione di questa legge provinciale in materia di protezione civile l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano rimane sempre e comunque in capo al [Sindaco](#) ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente ai lavori di somma urgenza, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9

"Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del
1° mese.... anno..

SEZIONE 1 - INQUADRAMENTO GENERALE

FOLGARIA - SCHEDA DATI GENERALI (VERSIONE LUGLIO 2014)

Regione	Trentino – Alto Adige
Provincia	Trento
Codice ISTAT	022087
Codice catastale	D651
Codice avviamento postale	38064
Prefisso telefonico	0464
Popolazione	3.118 (31.12.2010)
Turismo	
Superficie	71 km ²
Densità	43,92 ab/km ²
Altitudine	1.169 m.s.l.m. (min. 369 – max. 2060)
Classe sismica	Zona 3 (sismicità bassa)
Località e frazioni	Costa, Serrada, Carbonare, San Sebastiano, Nosellari Guardia, Mezzomonte di sopra e di sotto, Ponte (alto), Ondertol, Dori, Molino Nuovo, Forreri, Canove, Molini, Marangoni, Scandelli, Peneri, Fontani, Sotto il Soglio, Crapeneda, Erspameri, Francolini, Fondo Grande, Fondo Piccolo, Mezzaselva, Colpi, Nocchi, Perpruneri, Tezzeli, Morganti, Cueli, Buse, Dazio, Pra di Sopra, Virti
Comuni confinanti	Besenello, Caldonazzo, Calliano, Centa San Nicolò, Laghi (VI), Lastevasse (VI), Lavarone, Rovereto, Terragnolo
MUNICIPIO	
Indirizzo	Via Roma, 60
Centralino	0464/729333
Fax	0464/729366
Sito internet	http://www.comune.folgaria.tn.it
e-mail PEC	comune@pec.comune.folgaria.tn.it
e-mail	info@comune.folgaria.tn.it
Quota	
Coordinate	

ALTRI NUMERI E CONTATTI UTILI

NOME E COGNOME	QUALIFICA	CELLULARE	TELEFONO	E-MAIL

INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE

Il territorio comunale occupa una superficie di 71 km² e la morfologia prevalente è montana.

I centri abitati principali sono collocati lungo la direttrice ovest-est seguendo la S.S. 350 che sale da Calliano trovando Mezzomonte, Folgaria, Costa per poi scollinare al passo Sommo e scendere verso Lavarone e la Valdstico incontrando San Sebastiano e Carbonare. Rimangono marginali a questa direttrice la frazione di Guardia posta sulle pendici del monte Finonchio e di Serrada posta sul punto di raccordo con la valle di Terragnolo

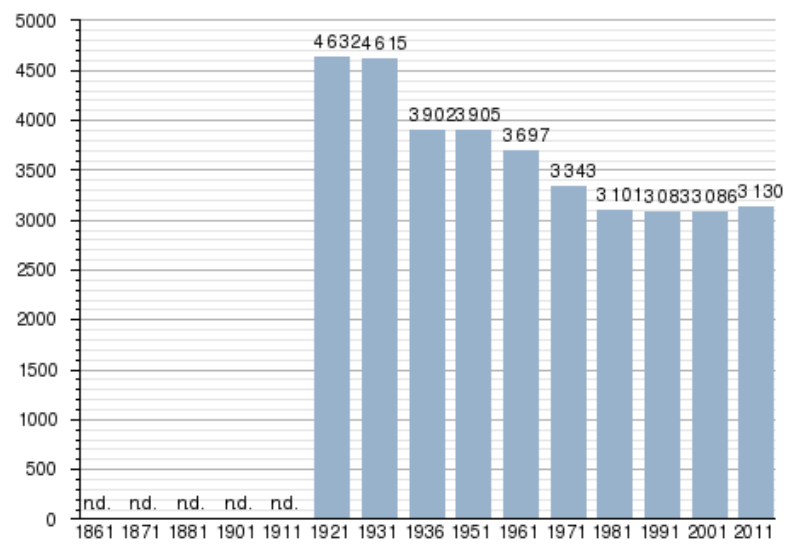
ASPETTI GEOGRAFICI

Il Comune di Folgaria si trova nel Trentino sud-orientale, a 18 km dalla città di Rovereto e a 28 km da Trento. Dal punto di vista geomorfologico è un altopiano, un ampio terrazzo naturale situato a 1200 m di quota nelle Prealpi trentine, a diretto contatto con le Prealpi venete, tra il profondo solco della Valle dell'Adige ad ovest e quello della Valsugana a nord-est. Il territorio è interessato da profondi solchi vallivi, dorsali boscate e varie alture, la più alta delle quali, Cima Cornetto, tocca i 2060 m di quota. Altri rilievi significativi sono Monte Maggio (1850 m) e Monte Finonchio (1603 m).

ASPETTI NATURALISTICI

Il territorio comunale è quasi interamente forestato, ammantato di ampie distese di abete rosso, abete bianco e larice. Nelle fasce mediane e vallive predominano invece le latifoglie, in particolare il faggio e il carpino. La sua ricchezza forestale, antico e inesausto capitale della Magnifica Comunità, rappresenta oggi un invidiabile risorsa turistica che determina un clima moderato e dagli effetti balsamici. ù

EVOLUZIONE DEMOGRAFICA



Sindaco cav. Maurizio Toller, ha competenze in materia di affari generali, rapporti con gli enti, riforma istituzionale, gestioni associate, coordinamento e attuazione del programma, piano di sviluppo comunale, pianificazione territoriale, personale, formazione professionale, sport, commercio e pubblici esercizi.

Assessori

Maurizio Struffi Vicesindaco, con competenze in materia di cultura, eco-museo, istruzione e servizi prima infanzia, Folgaria Notizie, sportello del cittadino, consulte, manifestazioni ed eventi.

Ivano Cuel con competenze in materia di ambiente, sistema qualità, foreste, agricoltura, artigianato, arredo urbano e paesaggio, verde pubblico, ciclabili, raccolta differenziata rifiuti, fortificazioni e percorsi etnografici, azione 10 e impianti sportivi.

Paolo Dalprà con competenze in materia di servizi: ciclo dell'acqua, viabilità, illuminazione pubblica, sgombero neve, edifici pubblici, cantiere comunale, polizia municipale, percorsi e passeggiate del capoluogo, rapporti con le istituzioni religiose.

Georgia Pola con competenza in materia di turismo, rapporti con APT ed operatori economici, trasporti turistici.

Andrea Ciech con competenza in materia di sanità, politiche sociali e servizi alla persona, gruppi del soccorso, protezione civile, volontariato, sportello giovani, piano del traffico e circolazione stradale, controllo avanzamento e realizzazione lavori pubblici, bilancio e tributi.

Adamo Occoffer assessore esterno con competenza in materia di lavori pubblici, energia e risparmio energetico, aree produttive, edilizia privata e urbanistica, con delega alla presidenza della commissione edilizia e delega alle firme delle concessioni edilizie, rapporti con le società partecipate ad esclusione dell'APT.

Consiglieri

Lista Uniti per l'Altopiano del 2000: Carpentari Daniela, dott. Alessandro Valle, Ciech Michele, Diener Gianni, Larcher Luca, Mattuzzi Andrea, Perotto Lucia Assunta

Lista Giovanenergia: Fiorentini Rodolfo, Gatti Alessandro, Rech Gloria, Struffi Thomas

Lista Altipiani Democratici: Carbonari Ruggero, Marzari Stefano.

CARTOGRAFIA TECNICA PROVINCIALE – COMUNE FOLGARIA GENERALE

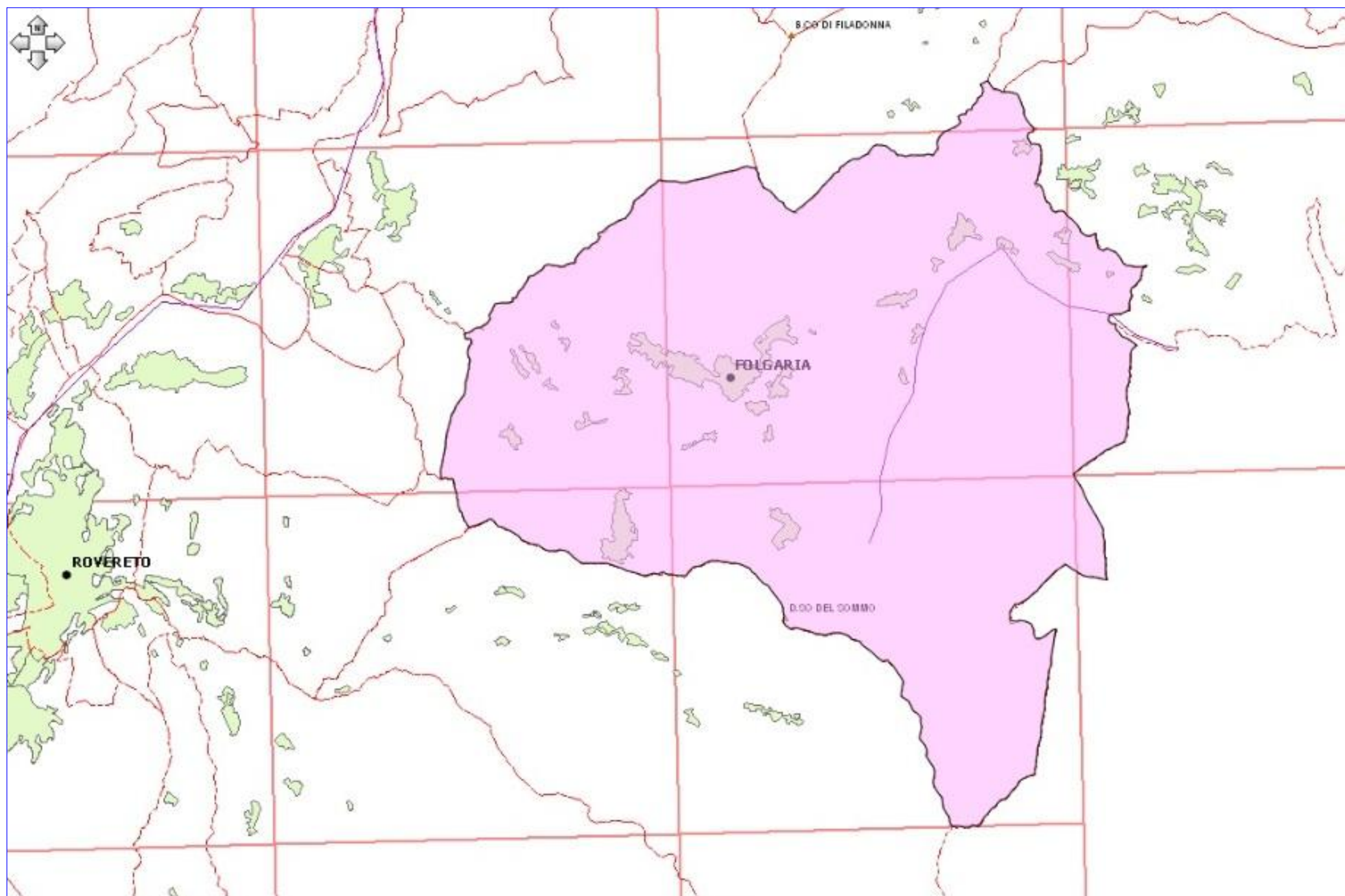


TAVOLA-SCHEDA 0.1 – Estratti Carta Tecnica Provinciale (versione luglio 2014)

CARTOGRAFIA TECNICA PROVINCIALE – COMUNE FOLGARIA – FOLGARIA E COSTA - 1:10.000

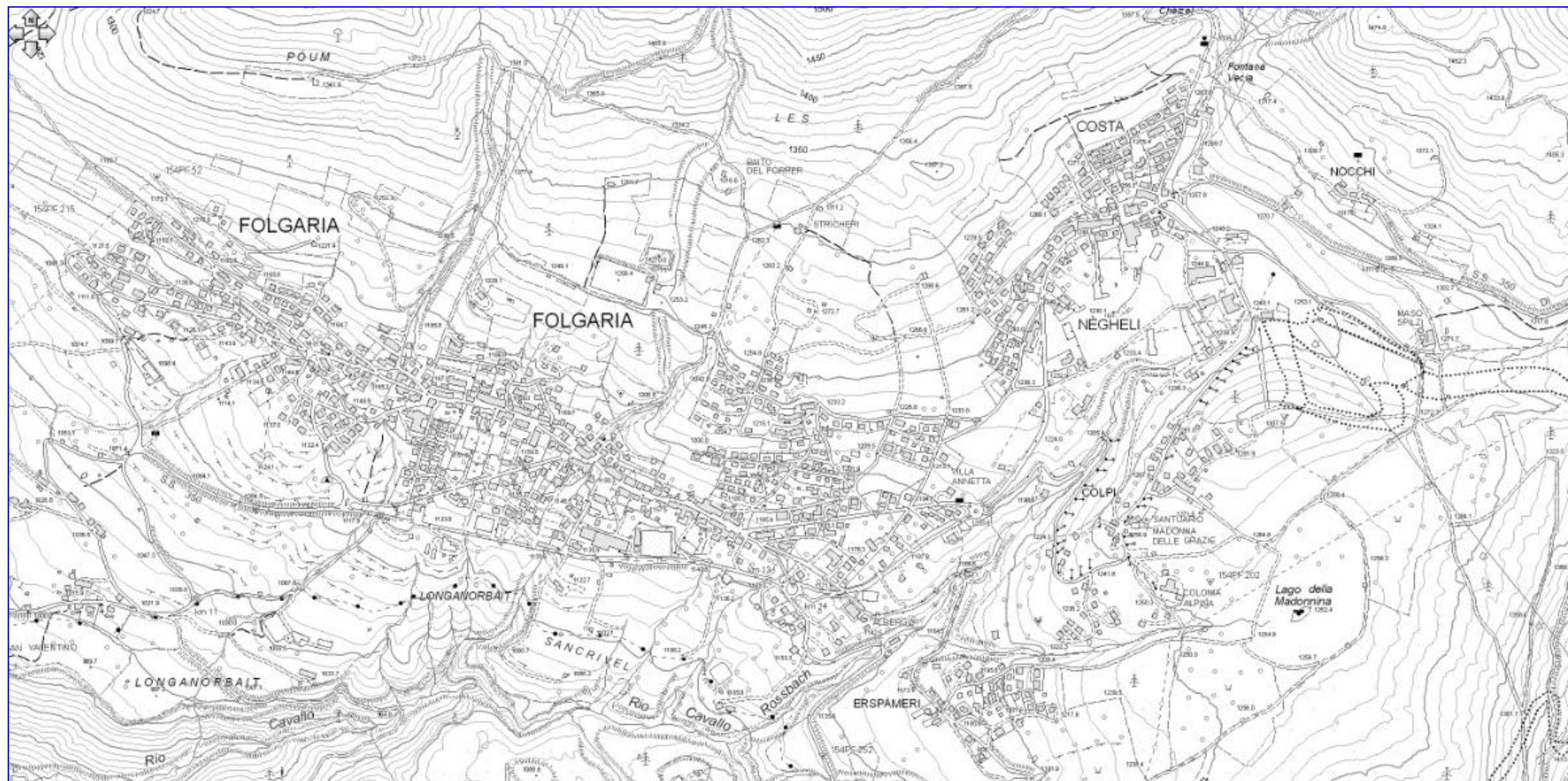


TAVOLA-SCHEDA 0.2 – Estratti Carta Tecnica Provinciale (versione luglio 2014)

CARTOGRAFIA TECNICA PROVINCIALE – COMUNE FOLGARIA – MEZZOMONTE E GUARDIA - 1:10.000

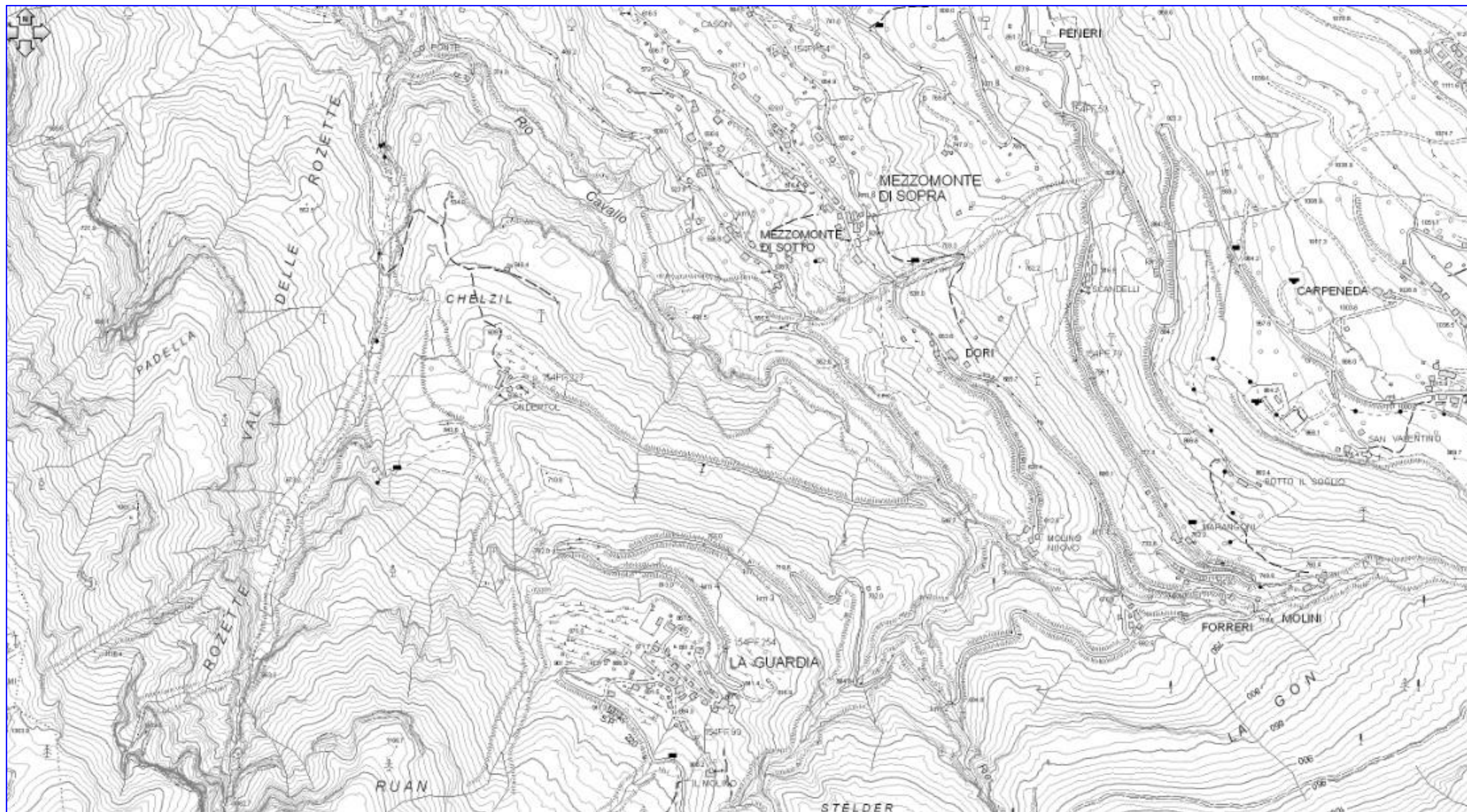


TAVOLA-SCHEDA 0.3 – Estratti Carta Tecnica Provinciale (versione luglio 2014)

CARTOGRAFIA TECNICA PROVINCIALE – COMUNE FOLGARIA – SERRADA - 1:10.000

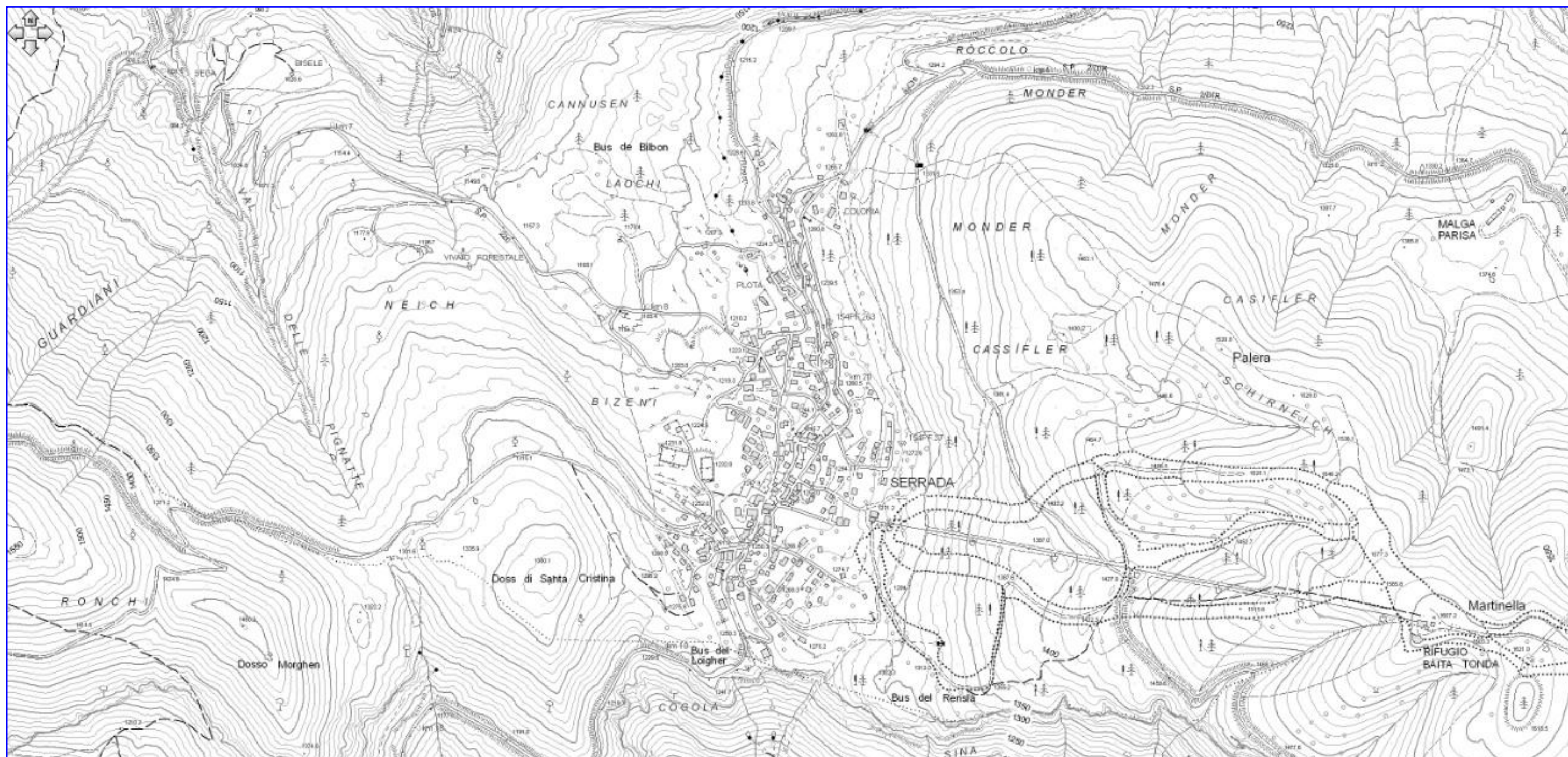
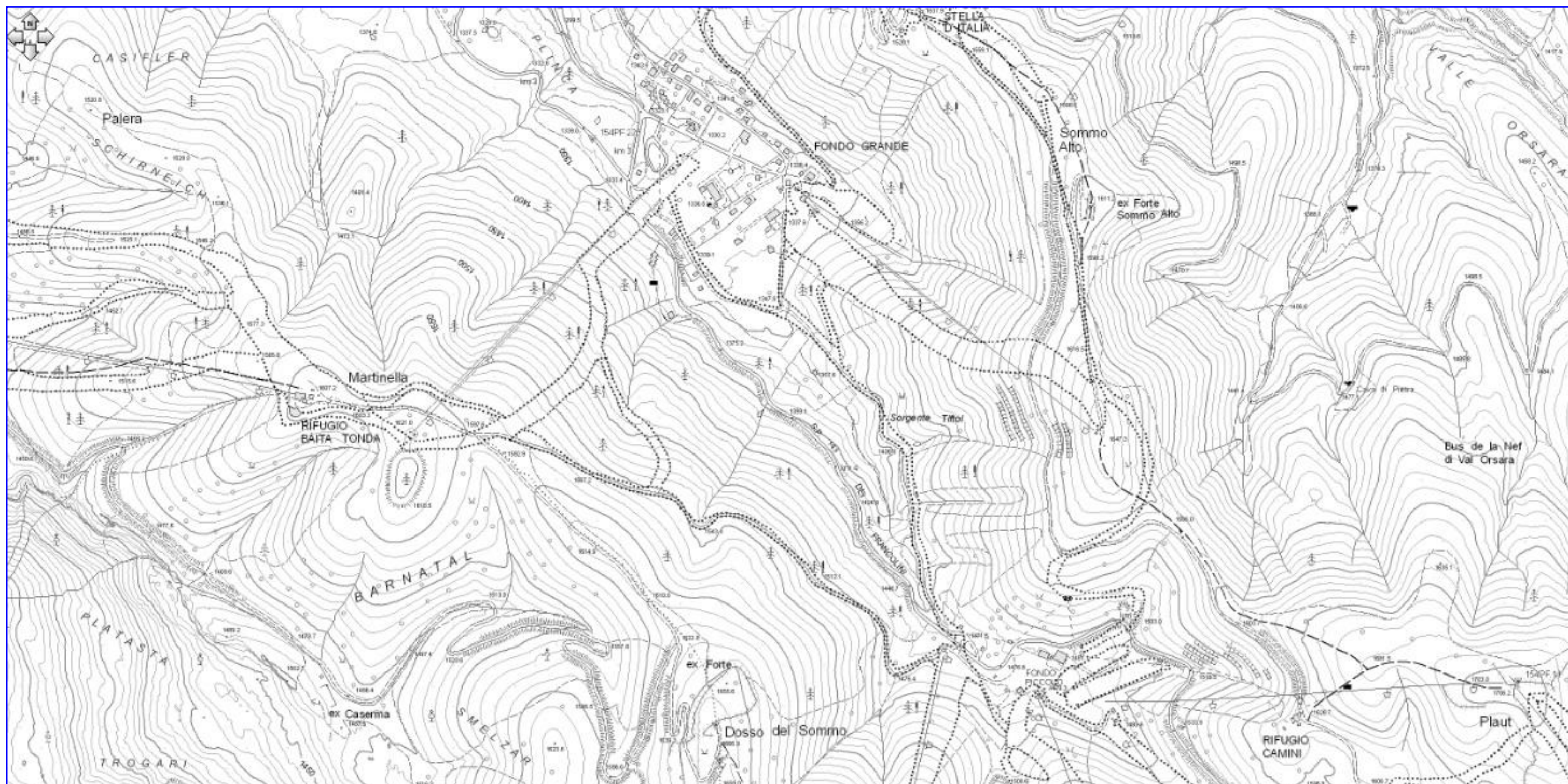
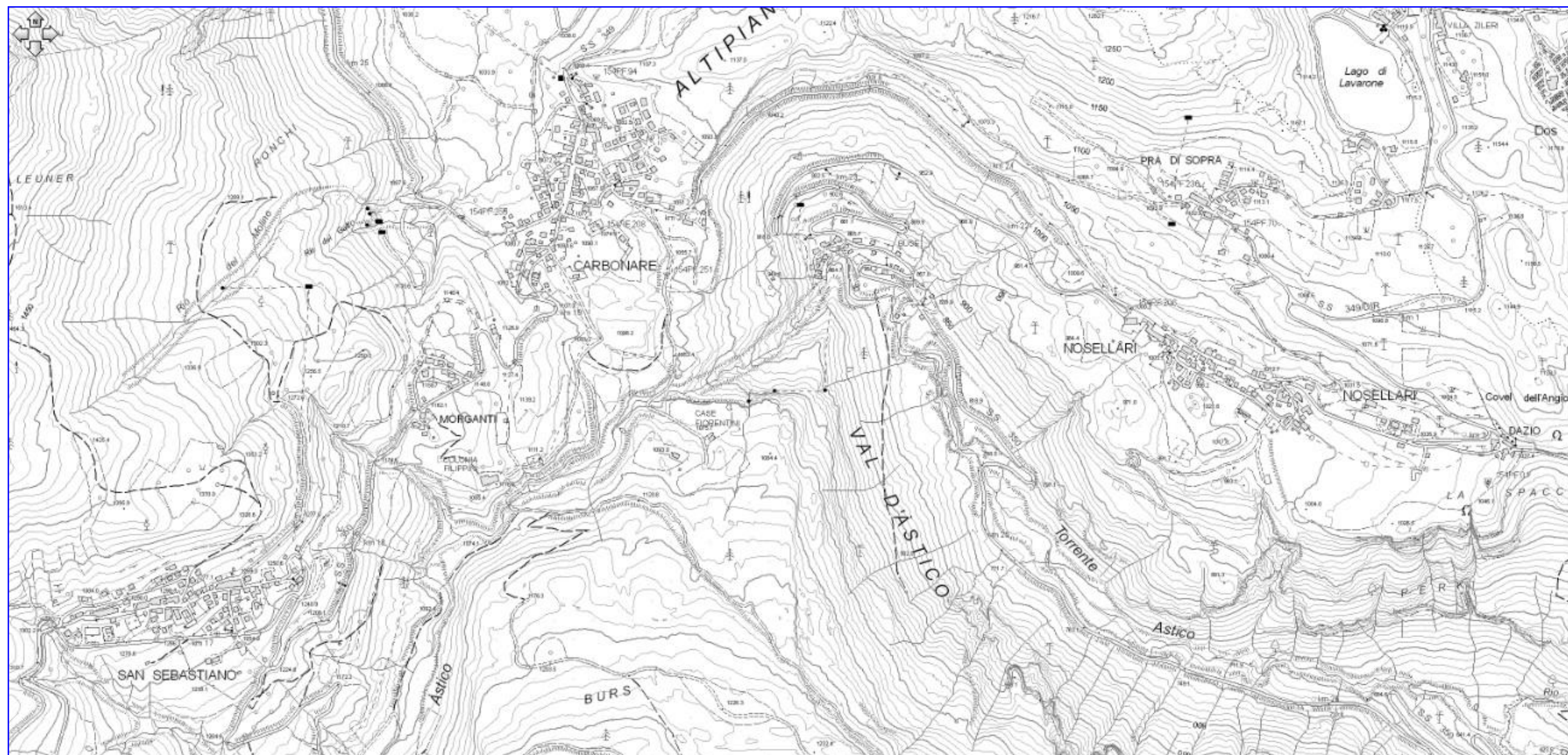


TAVOLA-SCHEDA 0.4 – Estratti Carta Tecnica Provinciale (versione luglio 2014)

CARTOGRAFIA TECNICA PROVINCIALE – COMUNE FOLGARIA – FONDO GRANDE E FONDO PICCOLO - 1:10.000





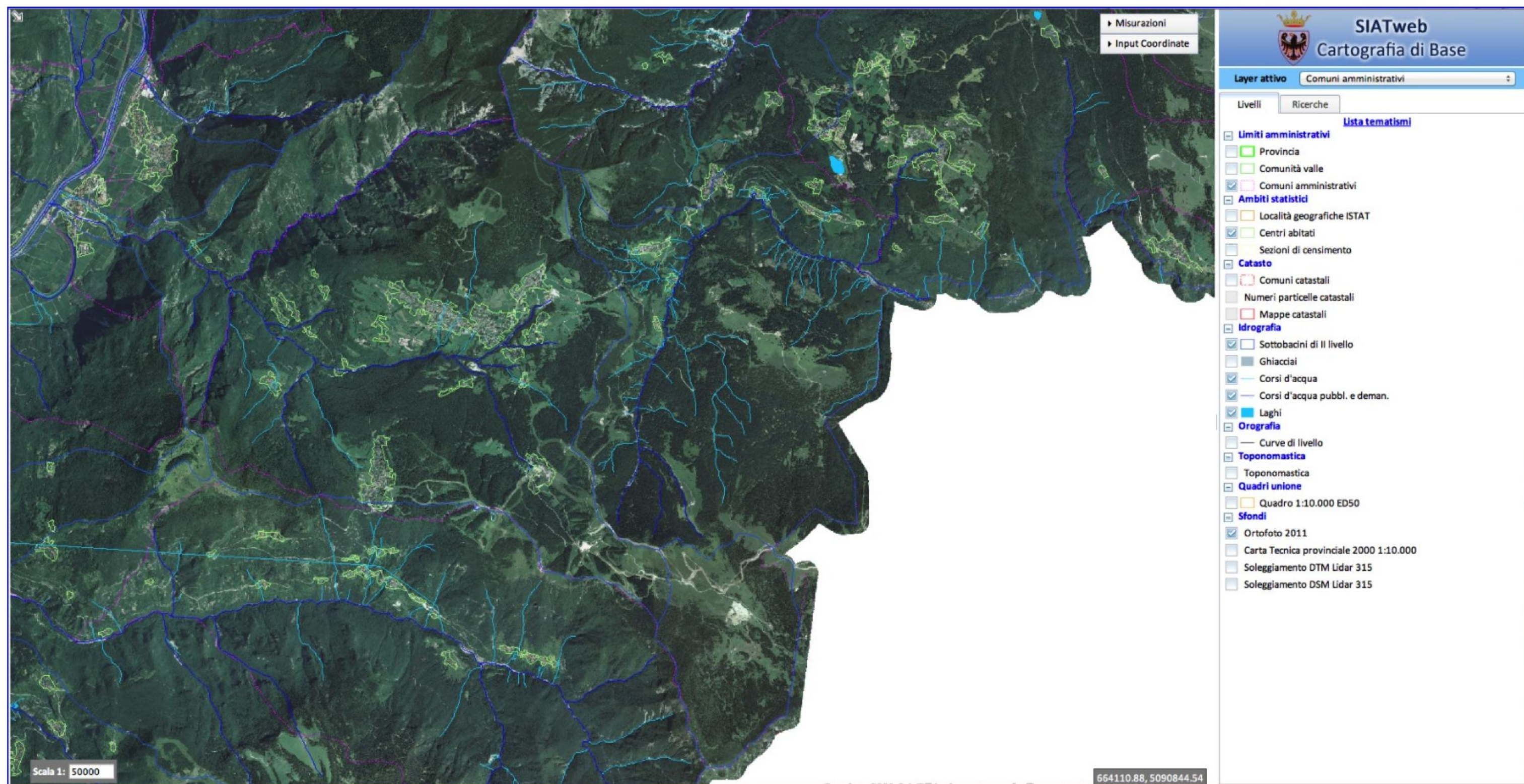
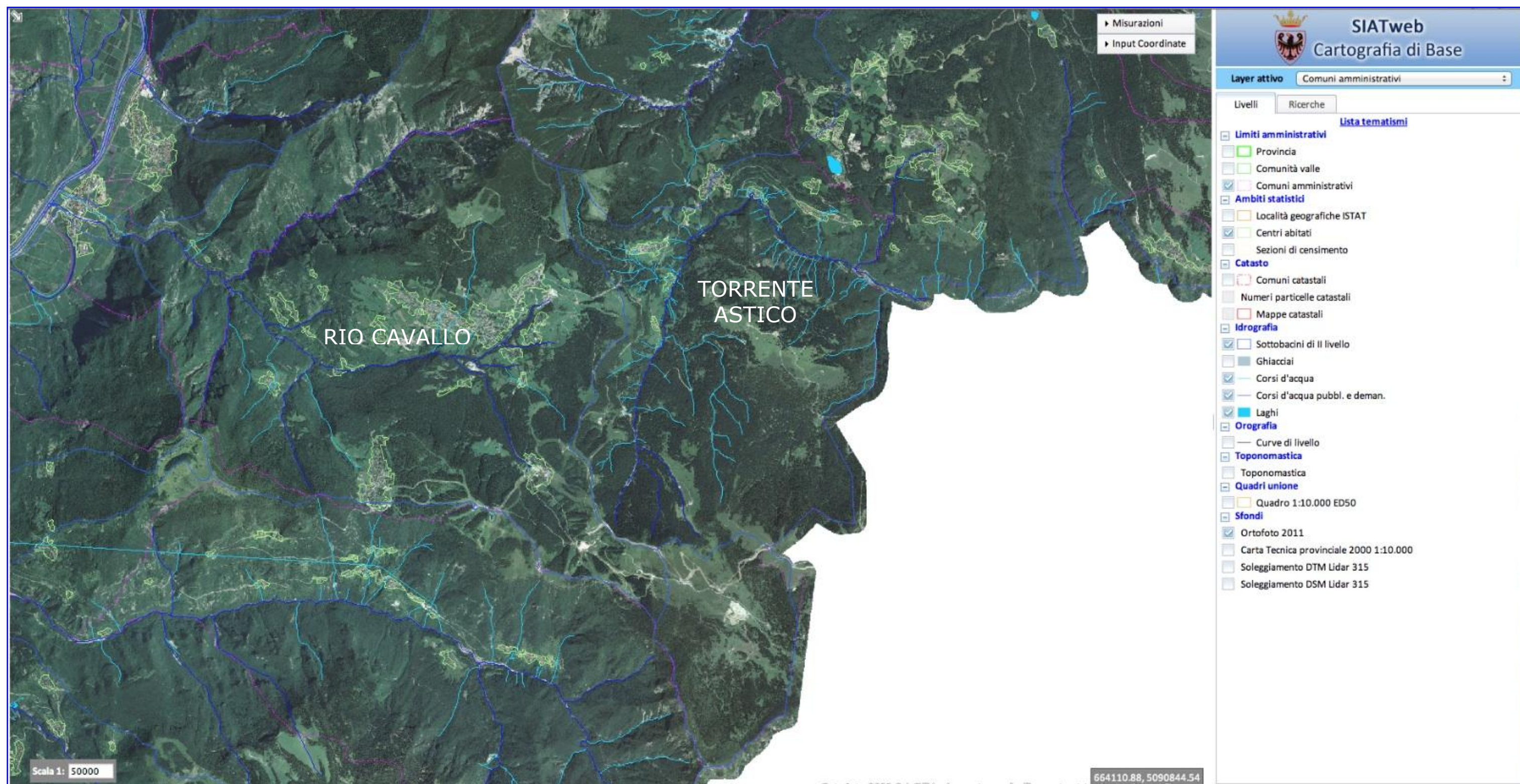
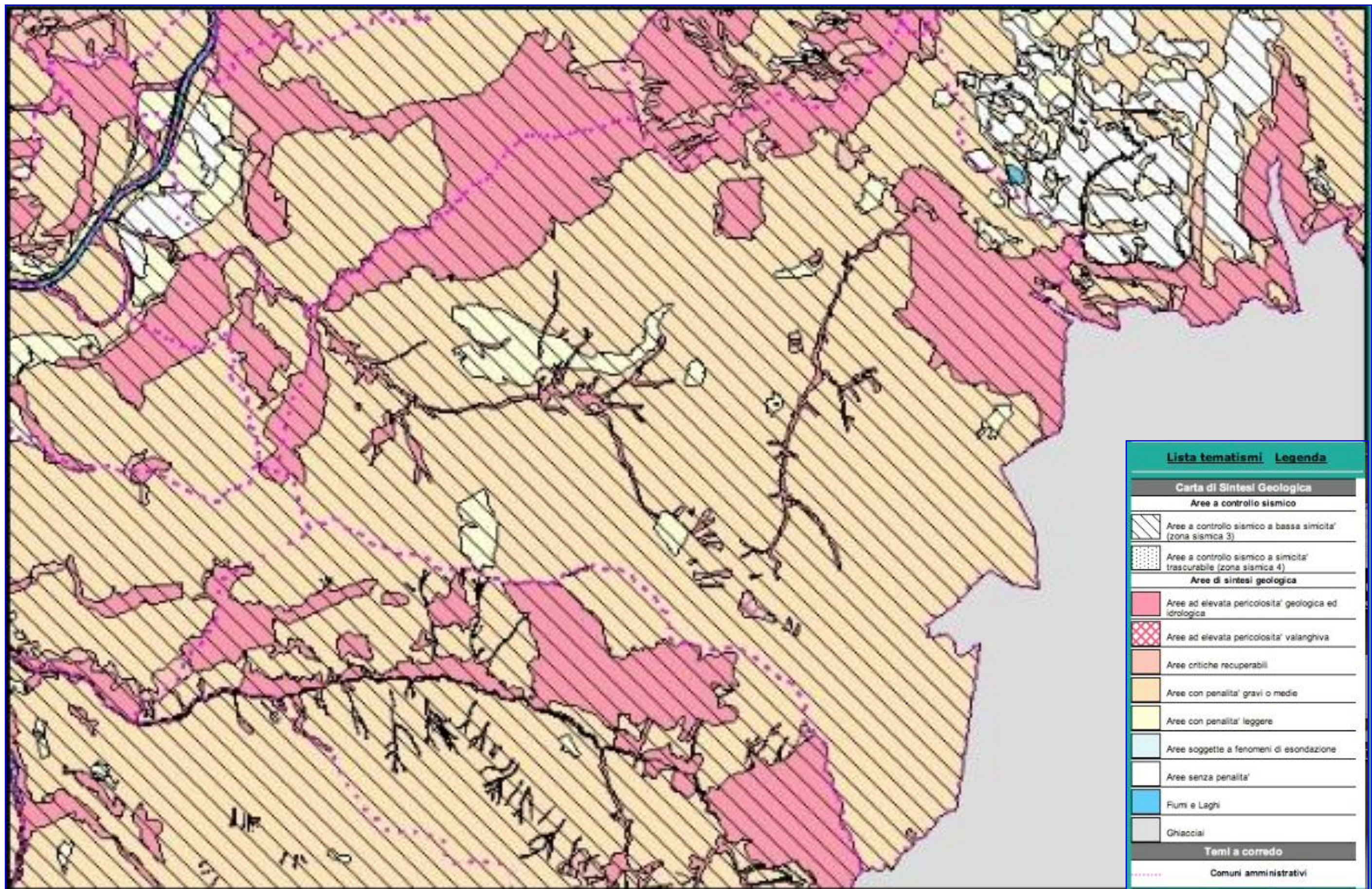


TAVOLA-SCHEDA 2 IDROGRAFIA SUPERFICIALE (versione luglio 2014)





P.G.U.A.P - Assetto Idrogeologico

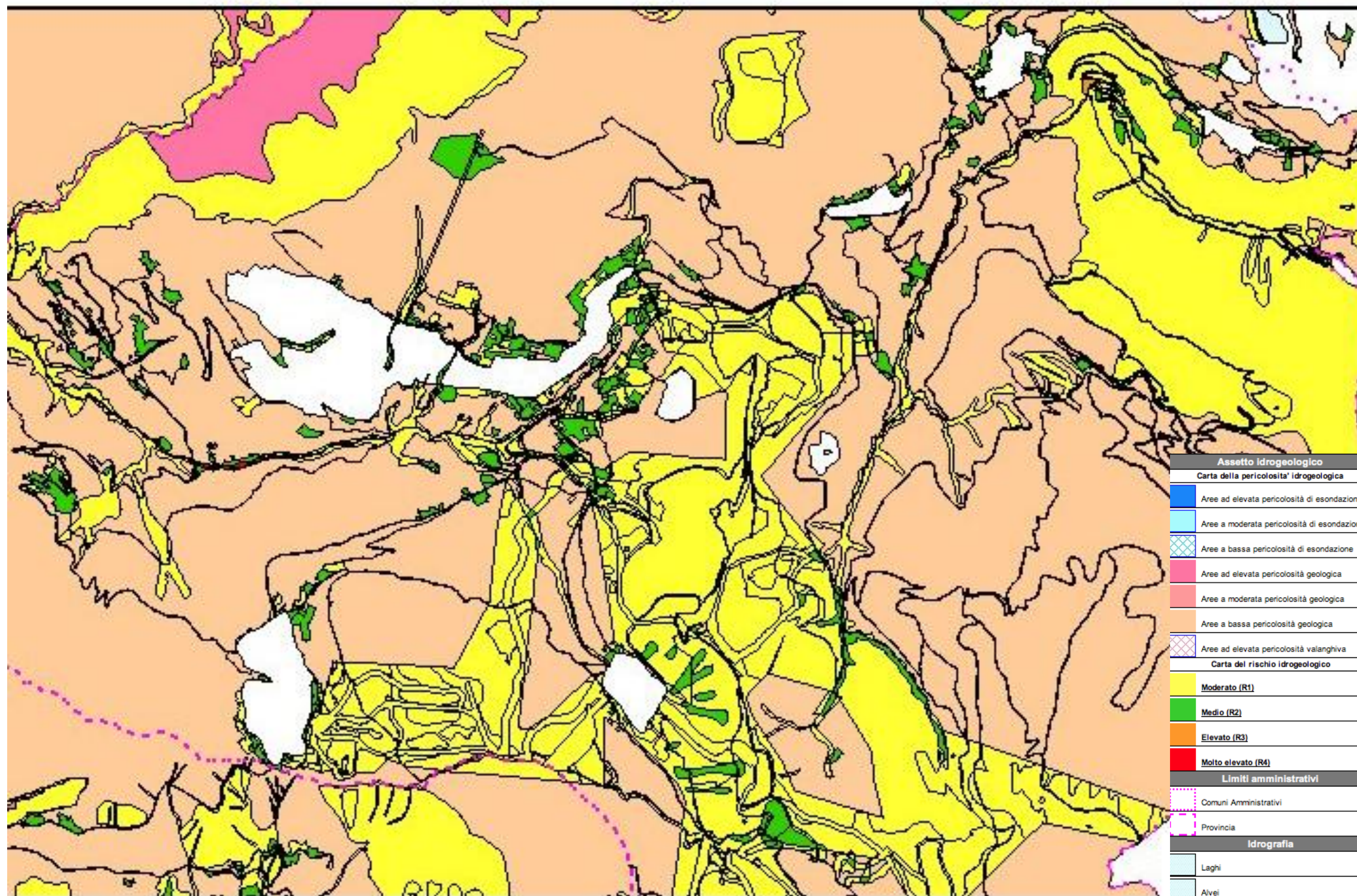


TAVOLA-SCHEDA 5 VIE DI COMUNICAZIONE (GOOGLE EARTH)

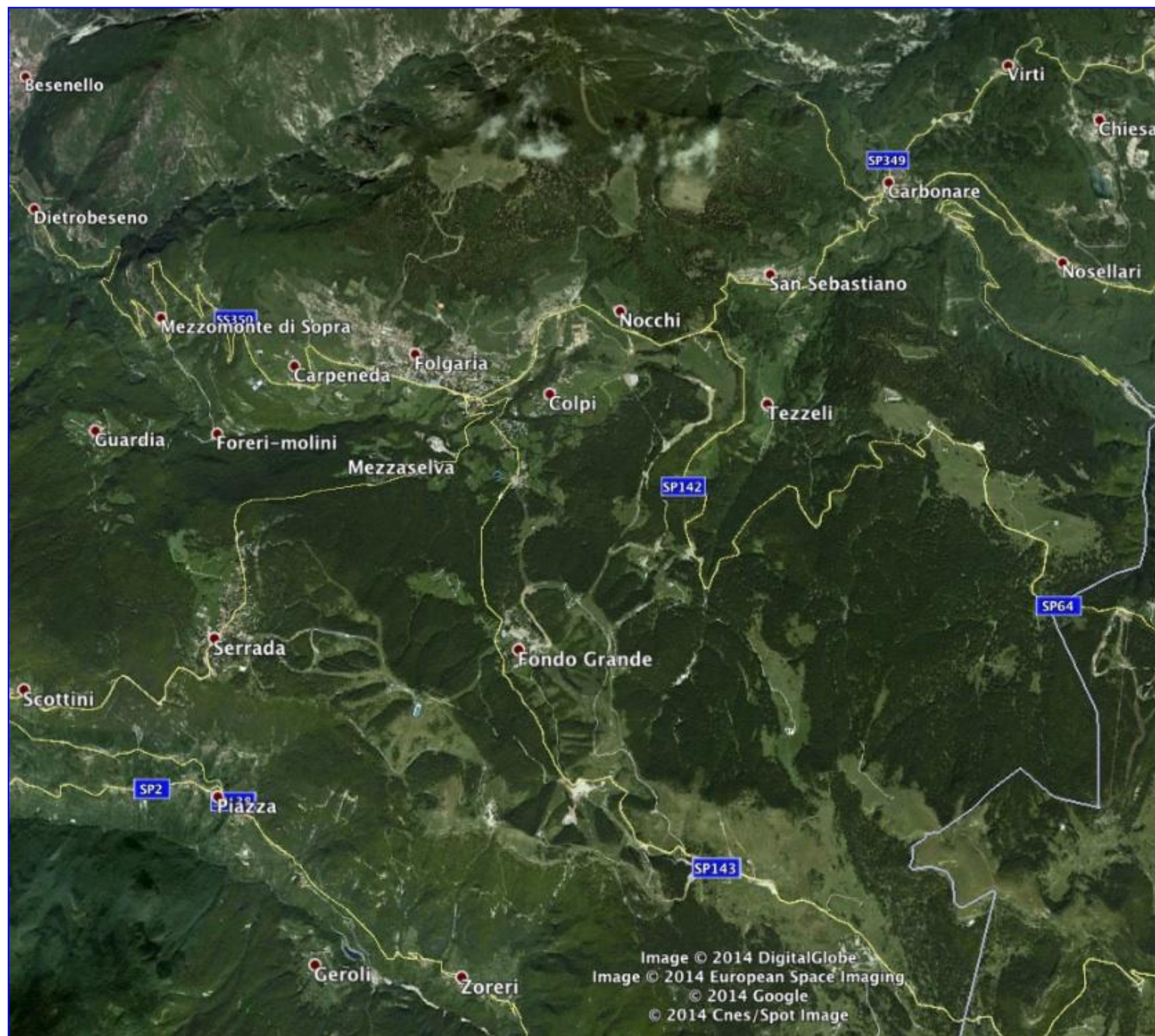


TAVOLA-SCHEDA 6 POPOLAZIONE, TURISTI E OSPITI (dati IET luglio 2014)

POPOLAZIONE FOLGARIA 3.118 abitanti

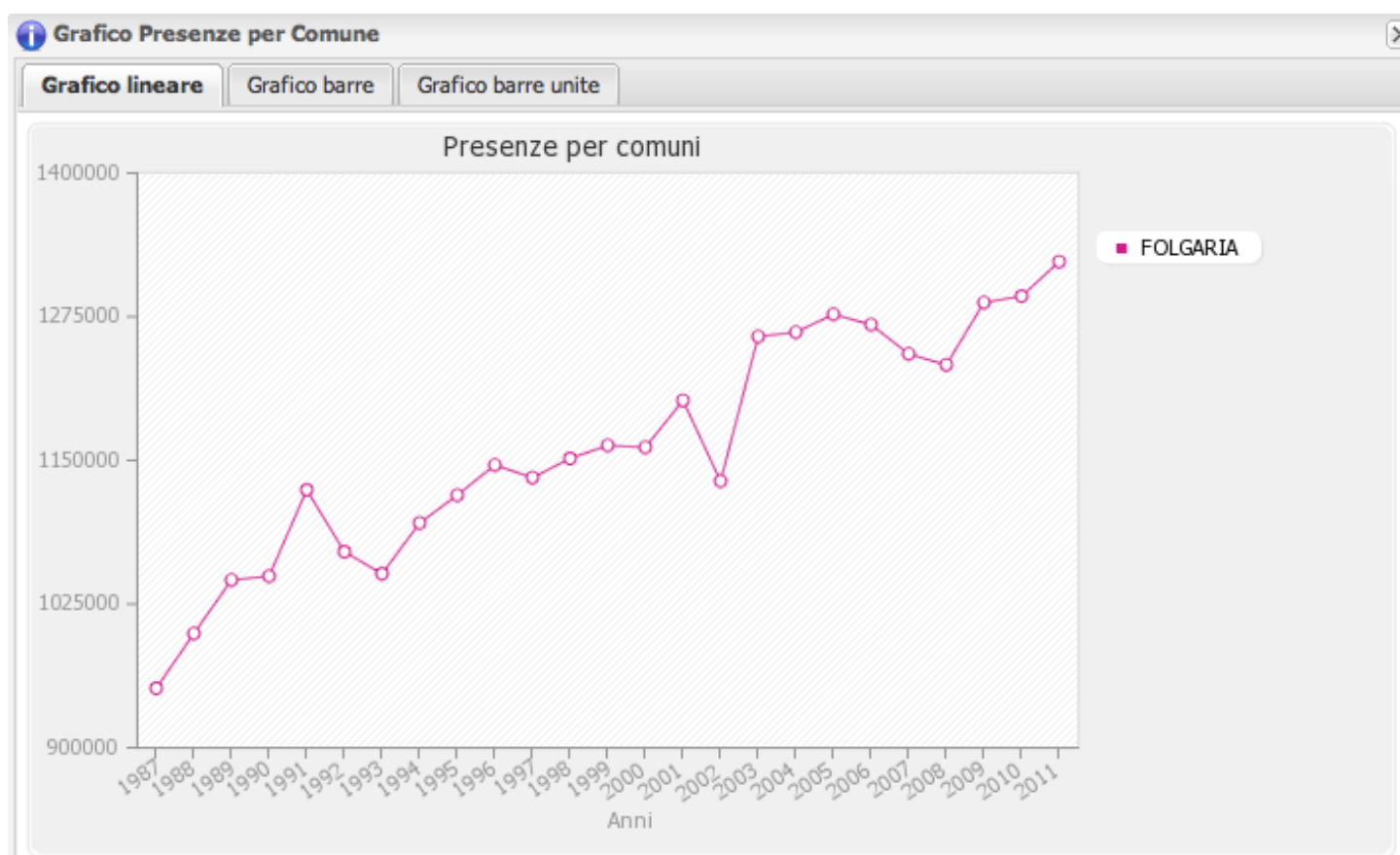
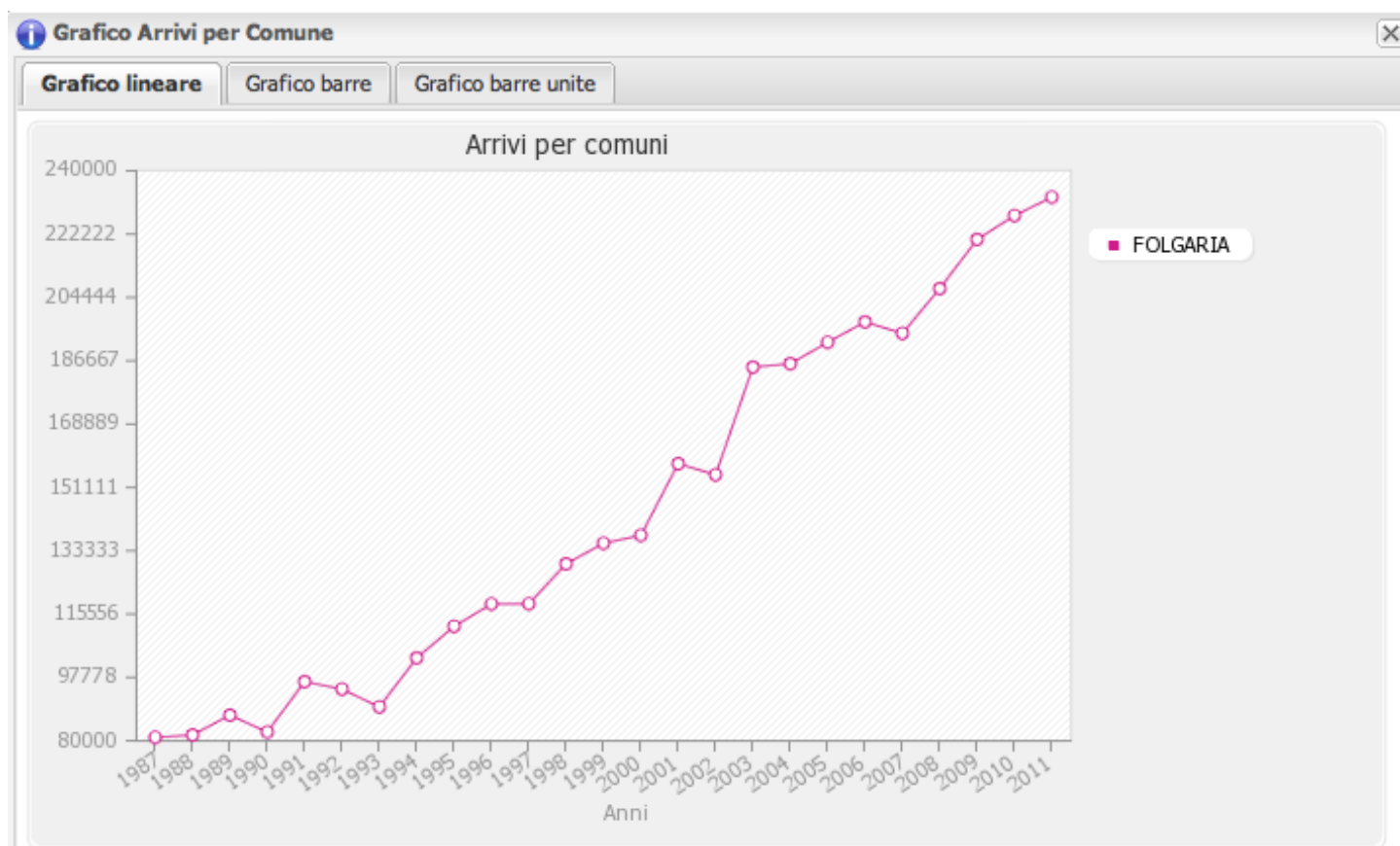


TAVOLA-SCHEDA 7 CENSIMENTO PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI (dati Comunità di Valle)

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia, e/o che necessitano di apparecchiature medicali, e che perciò devono essere oggetto d'attenzione privilegiata in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area.

Criteri di definizione possono essere l'invalidità o la ridotta autonomia e l'impossibilità di essere soccorsi da parenti.

Altro criterio d'attenzione può essere considerata la fascia d'età sopra i 65 anni.

Per l'individuazione del preciso stato di bisogno, dell'identità e dei dati personali sensibili inserenti alle persone interessate alla situazione di pericolo imminente, occorrerà immediatamente fare riferimento al servizio socio-assistenziale della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e in particolare al relativo responsabile, nonché all'assistente sociale di riferimento.

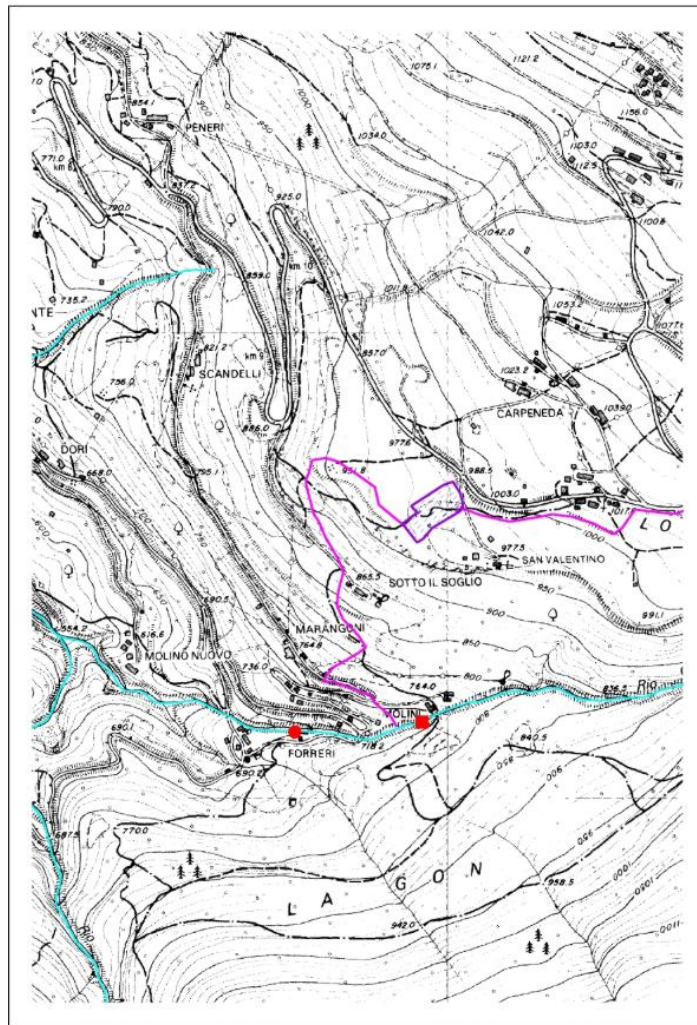
Alla data odierna:

NOME E COGNOME	RESIDENZA	TELEFONO	MAIL
Roberto Orempuller	Via Costalta 1 Luserna	3332025590	segretario@comune.lavarone.tn.it
Maddalena Giotti	Via Novai 84 Pergine Valsugana	3478147210	sociale@comunita.altipianicimbri.tn.it

TAVOLA-SCHEDA 8 SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI (dati ADEP)

SOTTOSCHEDA 8B – DEPURAZIONE

Bacino Idrografico: Adige
 Impianto di Depurazione : Folgaria
 Corpo Idrico Ricettore: torrente Cavallo



■ Punto di prelievo a monte dello scarico.



Area dell'impianto di depurazione.

● Punto di prelievo a valle dello scarico.

Scala 1:10.000

Percorso del collettore.



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

Agenzia per la depurazione

via S. Giovanni, 36 - Trento
 Tel. 0461.492750 Fax 0461.492782

E-mail | Ricerca |
 Mappa

Elenco Impianti bacino

Impianto di depurazione di Folgaria



Mappa



Denominazione Folgaria (sigla FL - codice 8701 - codice Tlc 42) Indirizzo loc. Carpeneda - Folgaria Bacino di appartenenza Trentino orientale Corpo idrico recettore rio Cavallo Bacino idrico Adige Altitudine 977 m s.l.m. Coordinate geografiche X=1666981 Y=5086623 Comuni serviti Folgaria, Terragnolo Potenzialita' 24000 A.E. Dotazione idrica 350 L/(A.E. d) Coefficiente di afflusso in fognatura 0.8 Portata media giornaliera 3780 m³/d Portata media oraria 157.5 m³/h Fattore di punta 2 Portata massima di punta 315 m³/h Data di messa in servizio 12/2/1985 Data avvio sistema di telecontrollo 12/12/2001
--

DIMENSIONE DEI COMPARTI

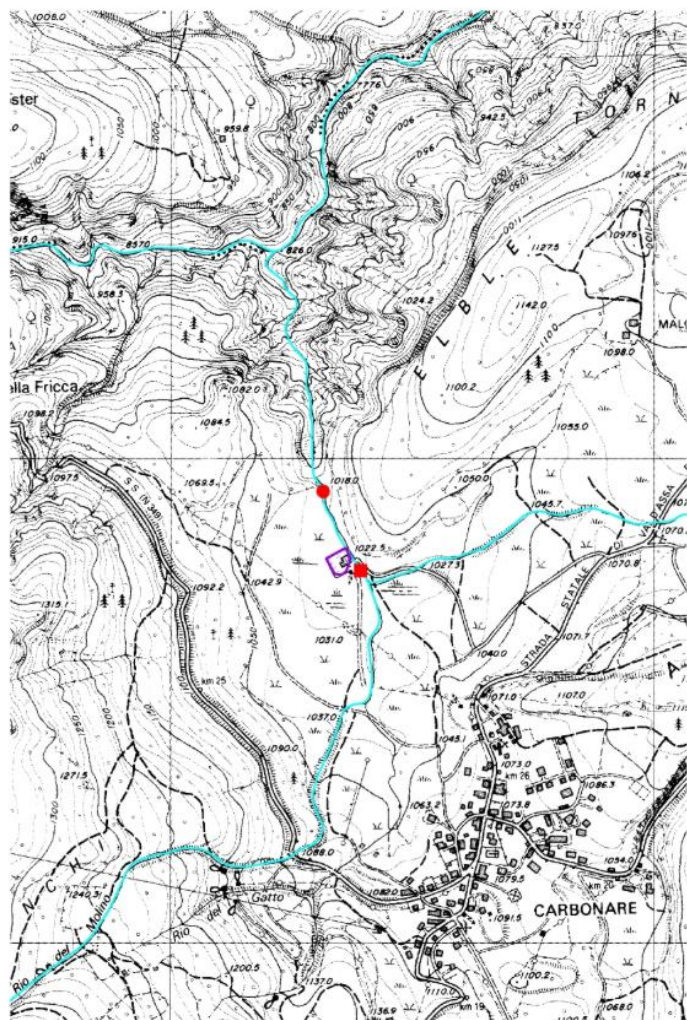
Linee	Trattamento	Superficie	Volume
2	Ossidazione	318 m²	1270 m³
2	Sedimentazione Secondaria	416 m²	1040 m³

Linee	Trattamento	Superficie	Volume
2	Ossidazione	360 m²	1620 m³
2	Sedimentazione Secondaria	450 m²	1350 m³

RETE DI COLLETTAMENTO A SERVIZIO DEL DEPURATORE

Descrizione	Lunghezza
Folgaria-Serrada (codice F1)	5473 m

Bacino Idrografico: Brenta
 Impianto di Depurazione : Carbonare
 Corpo Idrico Ricettore: rio Gatto



■ Punto di prelievo a monte dello scarico.
 ● Punto di prelievo a valle dello scarico.



▨ Area dell'impianto di depurazione.
 --- Percorso del collettore.

Scala 1:10.000



PROVINCIA AUTONOMA
 DI TRENTO

Agenzia per la depurazione

via S. Giovanni, 36 - Trento
 Tel. 0461.492750 Fax 0461.492782

E-mail I
 Ma

Impianto di depurazione di Carbonare

Elenco Im



Mappa



Denominazione Carbonare (sigla CR - codice 8702 - codice Tlc 11)
Indirizzo Loc.Lange Bise fraz.Carbonare - Folgaria
Bacino di appartenenza Trentino orientale
Corpo idrico ricettore rio del Molino
Bacino idrico Brenta
Altitudine 1022 m s.l.m.
Coordinate geografiche X=1672348 Y=5089791
Comuni serviti Folgaria
Potenzialita' 3000 A.E.
Dotazione idrica 200 L/(A.E. d)
Coefficiente di afflusso in fognatura 0.75
Portata media giornaliera 768 m³/d
Portata media oraria 32 m³/h
Fattore di punta 1.5
Portata massima di punta 48 m³/h
Data di messa in servizio 8/5/1981
Data avvio sistema di telecontrollo 11/25/1999

DIMENSIONE DEI COMPARTI

Linee	Trattamento	Superficie	Volume
2	Ossidazione	88 m²	303 m³
2	Sedimentazione	32,2 m²	63,2 m³
Linee			
1	Ossidazione	29 m²	107 m³
1	Sedimentazione	16,1 m²	31,6 m³

SOTTOSCHDA 8C – GESTIONE RIFIUTI

CRM di Carpeneda - Folgaria

Presso il Centro di Recupero Materiali di Loc. Carpeneda a Folgaria, possono essere conferiti i rifiuti urbani differenziati prodotti nel territorio comunale di **Folgaria**. I cittadini possono conferire presso il CRM tutti quei rifiuti che normalmente non possono essere depositati nei bidoni o cassonetti, quali:

- carta, materiali cartacei in genere
- plastica e materiali plastici
- vetro in genere (contenitori e lastre), latte, lattine e barattolame in metallo
- verde vegetale (sfalci, ramaglie, residui di manutenzione di boschi, orti e giardini)
- materiali ferrosi e materiali in genere
- legno, materiali legnosi in genere
- rifiuti ingombranti e beni durevoli: mobilio di vario genere, televisori e monitor, lavatrici, lavastoviglie, impianti stereo, forni a micro-onde, cucine economiche, tubi al neon, ecc...
- rifiuti pericolosi e tossico nocivi: farmaci scaduti, accumulatori, pile, batterie di moto e autoveicoli, vernici e solventi, candeggina, fitofarmaci e pesticidi, oli minerali e vegetali, filtri olio, materiali assorbenti, contenitori e recipienti imbrattati asciutti, sostanze alcaline, acide ed infiammabili
- pneumatici, gomma e similari
- rifiuti inerti derivanti da attività di costruzione e demolizione in modeste quantità
- abiti usati in buono stato

Possono accedere inoltre i produttori di rifiuti urbani assimilati, i distributori, gli installatori ed i gestori di centri di assistenza tecnica di apparecchiature elettriche ed elettroniche secondo quanto previsto dal Disciplinare per la gestione dei Centri di Raccolta Materiali.



Tutti i materiali devono essere conferiti in modo selezionato dall'utenza entro gli appositi contenitori

ed aree, individuati con apposita cartellonistica. Le quantità di rifiuti conferite sono accettate in base alla valutazione discrezionale ed insindacabile dell'operatore addetto alla gestione. I preposti alla gestione dei centri di raccolta valuteranno di volta in volta la possibilità di accettare o meno i carichi in ingresso, in funzione della ricettività dei centri di raccolta stessi e nel rispetto delle quantità indicate nell'Allegato 1.

Il Centro è presidiato da un addetto preposto alla verifica del corretto conferimento.

CRM di Carbonare Loc. Elbele - Folgaria

Presso il Centro di Recupero Materiali di Carbonare a Folgaria, situato in località Elbele poco distante dall'abitato di Carbonare in direzione Lavarone, a margine della strada statale n. 349, possono essere conferiti i rifiuti urbani, prodotti dalle **frazioni dell'Oltresommo**. I cittadini possono conferire presso il CRM tutti quei rifiuti che normalmente non possono essere depositati nei bidoni o cassonetti, quali: (vedi CRM FOLGARIA CARPENEDA)



TAVOLA-SCHEDA 8 SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

SOTTOSCHEDA 8D – DISTRIBUTORI DI CARBURANTE



TAVOLA-SCHEDA 9 AREE STRATEGICHE (vedi anche schede EA) luglio 2014

Indicazione dei luoghi di ricovero e/o delle aree utilizzabili come punti di raccolta, per attendamenti, localizzazione delle risorse e degli edifici strategici, o utenze privilegiate, localizzazione dei punti di raccolta e di smistamento della popolazione, ecc..

	AREA STRATEGICA	NOTE/CARATTERISTICHE
1	COC – Municipio	
2	COC 1 – Caserma VV.F. Folgaria	Da utilizzare in via secondaria in caso di impedimento del COC
3	AREA AMMASSAMENTO PIAZZALE CORRIERE	Situata nei pressi della caserma dei VV.F. principalmente nel piazzale di sosta delle corriere o in alternativa nei parcheggi terrazzati
4	PIAZZOLA ELICOTTERO	Anche ad uso notturno
5	AMBULATORIO E SEDE C.R.I.	
6	CASERMA CARABINIERI	
7	CASA DI RIPOSO	Tenere presente sia come struttura sensibile in caso di evacuazione ma anche come struttura di appoggio in caso di calamità
8	PUNTO DI RACCOLTA PALASPORT – funge anche da centro di prima accoglienza e di smistamento e se la capienza lo permette come CENTRO DI RICOVERO.	Per il paese di Folgaria e Costa (in caso di necessità su indicazione del COC i punti di raccolta possono essere accorpati)
9	PUNTO DI RACCOLTA CAMPO SPORTIVO MEZZOMONTE – funge anche da centro di prima accoglienza e di smistamento.	Per il paese di Mezzomonte e frazioni limitrofe (in caso di necessità su indicazione del COC i punti di raccolta possono essere accorpati)
10	PUNTO DI RACCOLTA CAMPO SPORTIVO GUARDIA – funge anche da centro di prima accoglienza e di smistamento.	Per il paese di Guardia e frazioni limitrofe (in caso di necessità su indicazione del COC i punti di raccolta possono essere accorpati)
11	PUNTO DI RACCOLTA CAMPO SPORTIVO SERRADA – funge anche da centro di prima accoglienza e di smistamento.	Per il paese di Serrada e frazioni limitrofe (in caso di necessità su indicazione del COC i punti di raccolta possono essere accorpati)
12	PUNTO DI RACCOLTA CAMPO SPORTIVO SAN SEBASTIANO – funge anche da centro di prima accoglienza e di smistamento.	Per il paese di San Sebastiano e frazioni limitrofe (in caso di necessità su indicazione del COC i punti di raccolta possono essere accorpati)

13	PUNTO DI RACCOLTA CAMPO SPORTIVO CARBONARE – funge anche da centro di prima accoglienza e di smistamento.	Per il paese di Carbonare e frazioni limitrofe (in caso di necessità su indicazione del COC i punti di raccolta possono essere accorpati)
14	PUNTO DI RACCOLTA CAMPO SPORTIVO NOSELLARI – funge anche da centro di prima accoglienza e di smistamento.	Per il paese di Nosellari e frazioni limitrofe (in caso di necessità su indicazione del COC i punti di raccolta possono essere accorpati)
15	AREA APERTA DI ACCOGLENZA CAMPO SPORTIVO FOLGARIA PINETA	Per tutto il territorio comunale – il COC valuterà di volta in volta le possibili alternative (campi sportivi frazionali o strutture alberghiere)

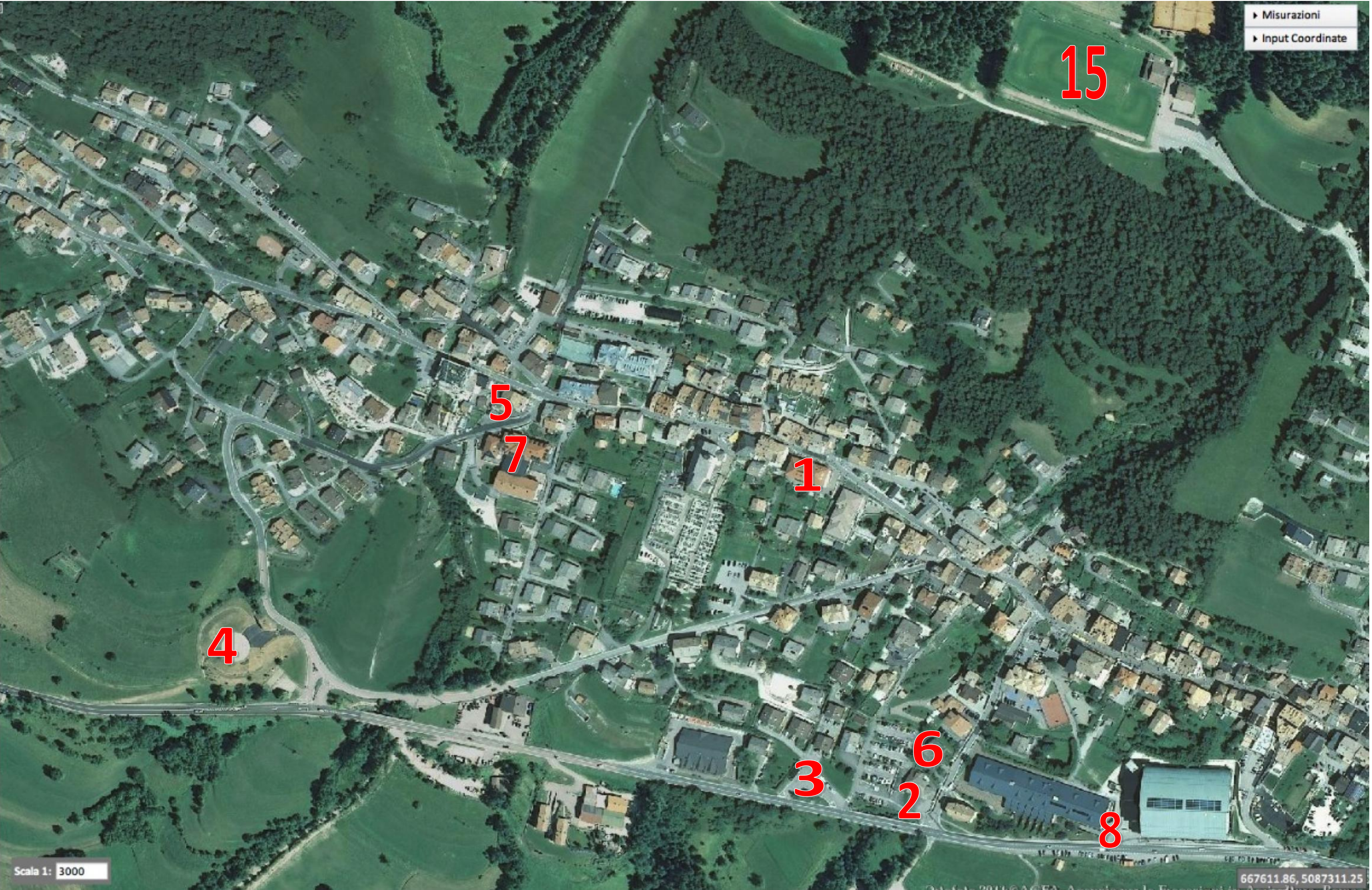
TAVOLA-SCHEDA 9 AREE STRATEGICHE (vedi anche schede EA) luglio 2014

SCHEDA 9A - STRUTTURE ALBERGHIERE PRESENTI SUL TERRITORIO (dati APT)

DENOMINAZIONE	NOMINATIVO	POSTI LETTO	VIA	N°	LOCALITA'	PREFISSO	TEL.	FAX	CELL.	E-MAIL
Albergo	Al Bivio	49	G.Prati	2	Nosellari	0464	783182-783309	783182		info@albergoalbivio.it
Garnì	Al Lago	16	F.Filzi	56	Folgaria	0464	720504		346 2121243	tomasimax@tin.it
Albergo	Al Sole	52	Lega Nazionale	49	San Sebastiano	0464	765113	765338	347 6487772	albergoalsole@hotmail.com
Residence	Alaska	102	G. Galilei	11	Folgaria	0464	721642	720188		alaska@clubres.com
Residence	Alpi	116	A. Degasperi		Folgaria	0464	721641	720188		alpi@clubres.com
Club Hotel	Alpino	119	E. Colpi	170	Folgaria	0464	721102	720195		hotelalpino@tin.it
Albergo	Bellavista	25	Schlosseri	98	Serrada	0464	727189			-
Grand Hotel	Biancaneve	142	A. Maffei	134	Costa di Folgaria	0464	721272	720580		info@hotelbiancaneve.it
Hotel	Bucaneve	60	Negheli	87	Costa di Folgaria	0464	721336	722914		hotelbucaneve@hotmail.it
Albergo	Casa Alpina S.Omobono	97	Francolini	11	Folgaria	0464	721551			serviziaccoglienza@tiscalinet.it
B&B	Casa Trudi	9	XXV Aprile	33	Folgaria	0464	721436	721436	348 2882539	casatrudi@hotmail.it
Albergo	Centrale	25	F. Petrarca	1	Carbonare	0464	765128	765128		albergocentralecarbonare@gmail.com
Hotel	Cristallo	60	Fondo Grande	194	Folgaria	0464	721320	720509		giohtlcristallo@tin.it
Residence	Derby Club	100	L. Cadorna	9	Folgaria	0464	721876-185	720025	348 2202810	info@derbyclubresidence.it
Hotel	Des Alpes	94	Pasubio	40	Serrada	0464	726012	726228	366 1114229	info@hoteldesalpesfolgaria.com
Albergo	Due Spade	51	Lega Nazionale	41	San Sebastiano	0464	765116	765416		info@albergoduespade.com
Alpen Hotel	Eghel	140	A. Maffei	49	Costa di Folgaria	0464	720481	720482		info@alpenhoteleghel.it
Albergo	Erica	54	Lega Nazionale	69	San Sebastiano	0464	765141	765256		info@hotelerica.net
B&B - Affittacamere	Fior di Bosco	14	Papa Giovanni XXIII		Folgaria				328 8746093	info@fiordibosco.eu
Hotel	Folgaria Post Hotel	65	E. Colpi	124	Folgaria	0464	721371	721403	348 2721899	info@folgariaposthotel.it
Albergo	Forte Cherle	25	Forte Cherle		Folgaria	0464	765103	765103		info@albergofortecherle.it
Hotel	Four Seasons	65	Colpi	108	Folgaria	0464	721136	721434	345 6138986	info@hotelfourseasons.it
Hotel	Garden	48	A. Maffei	84	Costa di Folgaria	0464	721482	721482	349 6050091	info@hotelgardenfolgaria.it
Hotel - Residence	Golf	270	Negheli	46	Costa di Folgaria	0464	723114	723899		folgaria@bluhotels.it ; booking@bluhotels.it ;
Hotel	Grizzly	21	Fondo Piccolo	21	Folgaria	0464	721517	721516	349 8330352	vacanze@hotelgrizzly.it
Hotel	Irma	65	D. Chiesa	8	Folgaria	0464	721130	721164	328 8746093	info@hotelirma.it
Garnì - Ristorante	Kube	25	Fondo Grande		Folgaria	0464	721964			hotelkube@gmail.com
Hotel	La Baita	50	Fondo Piccolo	20	Folgaria	0464	721566	722836		info@hotellabaita.it
B&B - Affittacamere	La Cogola	10	Pasubio	137	Serrada	0464	727156	727156		ristorantecogola@libero.it
Residence	La Madonnina	16	Madonna delle Grazie	81	Folgaria	0464	721324			info@lamadonninafolgaria.it
Hotel	Lares	54	E. Fermi	44	Serrada	0464	727007			info@hotellares.it
Hotel	Licia	43	Lega Nazionale	2	San Sebastiano	0464	765433	765433	333 6785381	info@hotellicia.it
Affittacamere	Longanorbait	12	Carpeneda	34	Folgaria		328 8622466		347 8427292	info@longanorbait.it
Albergo	Luna Bianca	76	C. Battisti	41	Folgaria	0464	723175	723018	347 5908661	info@lunabiancahotel.it
Agriturismo	Malga Vallorsara	10	Vallorsara		Folgaria	0464	350454		329 0512463	malgavallorsara@gmail.com
Hotel	Martinella	72	Martinella	53	Serrada	0464	727129	727091	340 5006750	martinella@martinella.it
Hotel	Mignon	25	G.Prati	137	Nosellari	0464	780002		327 8522717	mascia2000@live.it
Hotel	Milano	25	L. Cadorna	27	Folgaria	0464	721256	723724		info@hotelmilano-folgaria.it
Park Hotel	Miramonti	119	D. Alighieri	12	Folgaria	0464	721980		342 8482547	info@miramontiparkhotel.it
Hotel	Monte Maggio	60	Fondo Grande	224	Folgaria	0464	721600	721600	338 9804755	info@hotelmontemaggio.it
Garnì	Muu Village	50	Negheli		Costa di Folgaria	0464	720652	722809	392 5840145	info@muuvillage.it
Albergo Villaggio	Nevada	132	Fontanelle	47	Costa di Folgaria	0464	721495	720219	/	info@villaggionevada.it
Albergo	Ortesino	25	Ortesino		Folgaria	0464	765188	765188		info@hotelortesino.it

[illegible]

CARTOGRAFIA FOLGARIA



SCHEDA 10 DATI METEO CLIMATICI

Il Clima del Trentino Alto Adige

Il clima del Trentino può essere definito di transizione tra il clima semicontinentale e quello alpino. Le temperature di gennaio sono comprese dai -5 °C ai -10° mentre in estate sui 20°-25° anche più. Pur presentando gran parte del proprio territorio ad una altitudine media piuttosto elevata (circa il 77% al di sopra dei 1000 m s.l.m., poco meno del 20% al di sopra dei 2000 m s.l.m.), esso non presenta quei caratteri di rigidità propri di altre aree alpine.

Inquadratura meteo-climatica afferente al territorio comunale di FOLGARIA

PIAZZOLA ELISOCORSO <http://hydstraweb.provincia.tn.it/web.htm?ppbm=T0210&rs&1&df>

Stazioni Meteorologiche
T0210 Folgaria

Dettagli

Valori Recenti

Output Predefiniti

Output Personalizzati

Dettagli

Stazione: T0210
Tavoletta 32 081070
n.:
Coordinate 667845/5086920
Est/Nord:
Latitudine: 45°54'55.3" N
Longitudine: 11°09'51.7" E
Note: ATTIVA - TP - POSIZIONI PRECEDENTI: dal 01/01/1921 al 10/10/1992 in 668527E/5086955N, 1168 msmm; dal 09/10/1992 al 06/06/2012 in 668396.0_E/5086792.0_N/1140_msmm/c.e. 490; dal 29/03/2012 posizione attuale



Cliccare sull'immagine per ingrandire



PASSO SOMMO <http://hydstraweb.provincia.tn.it/web.htm?ppbm=T0369&rs&1&df>

Stazioni Meteorologiche
T0369 Passo Sommo

Dettagli

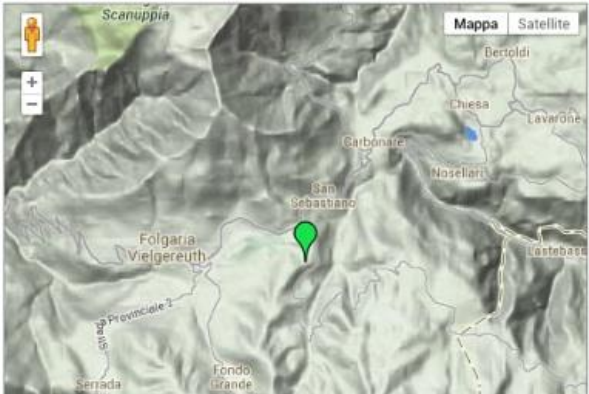
Valori Recenti

Output Predefiniti

Output Personalizzati

Dettagli

Stazione: T0369
Tavoletta n.: 32 081070
Coordinate Est/Nord: 671071/5087380
Latitudine: 45°55'07.3" N
Longitudine: 11°12'21.9" E
Note: ATTIVA - MN - Palo vento 10 m, nivometro xxx - C.E. Prec. 212



SEZIONE 2 – ORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO IN EMERGENZA

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

- **SCHEDA ORG 1** - Introduzione
- **SCHEDA ORG 2** - Gruppo di valutazione
- **SCHEDA ORG 3** - Funzioni di Supporto (FUSU)
- **SCHEDA ORG 4** - Forze a disposizione in pronta reperibilità
- **SCHEDA ORG 5** - Associazioni di volontariato
- **SCHEDA ORG 6** - Articolazione del sistema di comando e controllo – Centro Operativo Comunale (COC)
- **SCHEDA ORG 10** - Situazioni ed emergenze per i quali si ritiene obbligatoria l'attivazione del COC
- **SCHEDA ORG 7** - Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista
- **SCHEDA ORG 8** - Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del suo delegato (ASSESSORE/COMANDANTE VVF)nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo comunale n°dele risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

FORZE A DISPOSIZIONE IN PRONTA REPERIBILITÀ

Il **Comandante dei Vigili del Fuoco volontari** competente per territorio, o suo delegato, supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Il **Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari** in caso in caso di interventi e attività per il soccorso pubblico urgente nel territorio di competenza, in adesione a quanto stabilito nel presente piano di Protezione

civile comunale:

- a. esegue gli interventi tecnici urgenti d'interesse locale, compreso lo spegnimento degli incendi, e l'attività di primo soccorso tecnico alle popolazioni colpite dalle calamità;
- b. garantisce la pronta disponibilità a intervenire sul luogo dell'evento, a seguito dell'allertamento della centrale unica di emergenza;
- c. garantisce il concorso alla gestione delle emergenze di Protezione civile d'interesse locale e provinciale, nonché agli interventi della Protezione civile trentina fuori dal territorio provinciale, realizzando le tipologie d'interventi previsti dalle lettere a) e b).

La **Croce Rossa Italiana** - Comitato locale Altipiani, con sede a Folgaria. I principali compiti sono: organizzare il servizio d'assistenza socio sanitario in caso di calamità e nelle situazioni d'emergenza, concorre ad organizzare ed effettuare con propria organizzazione il servizio di pronto soccorso e trasporto infermi, promuove la donazione di sangue, collabora con le Forze Armate per il servizio di assistenza sanitaria, promuove la partecipazione dei giovani alla attività di Croce Rossa, diffonde tra i giovanissimi, anche in ambiente scolastico, i principi, le finalità e gli ideali della Croce Rossa, ecc....

Il **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico** – C.N.S.A.S. – Stazione Altipiani con sede a Folgaria l'operatività 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno, operando per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nonché alla ricerca, in collaborazione con le altre associazioni del soccorso, delle persone disperse avvalendosi anche delle unità cinofile presenti all'interno della sua organizzazione.

SCHEDA ORG 2 – GRUPPO DI VALUTAZIONE luglio 2014**SINDACO**

NOME _____ COGNOME _____

CELL _____ TEL CASA _____

MAIL _____ RESIDENZA _____

SEGRETARIO COMUNALE

NOME _____ COGNOME _____

CELL _____ TEL CASA _____

MAIL _____ RESIDENZA _____

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO COMUNALE – Lavori pubblici e servizi

NOME _____ COGNOME _____

CELL _____ TEL CASA _____

MAIL _____ RESIDENZA _____

COMANDANTE CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (o suo sostituto)

NOME _____ COGNOME _____

CELL _____ TEL CASA _____

MAIL _____ RESIDENZA _____

RESPONSABILE CROCE ROSSA ITALIANA – FOLGARIA (o suo sostituto)

NOME _____ COGNOME _____

CELL _____ TEL CASA _____

MAIL _____ RESIDENZA _____

CAPO STAZIONE CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO ALTIPIANI (o suo sostituto)

NOME _____ COGNOME _____

CELL _____ TEL CASA _____

MAIL _____ RESIDENZA _____

COMANDANTE STAZIONE FORESTALE (o suo sostituto)

NOME _____ COGNOME _____

CELL _____ TEL CASA _____

MAIL _____ RESIDENZA _____

COMANDANTE STAZIONE CARABINIERI (o suo sostituto)

NOME _____ COGNOME _____

CELL _____ TEL CASA _____

MAIL _____ RESIDENZA _____

SCHEDA ORG. 3 – FUNZIONI DI SUPPORTO luglio 2014

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (FUSU), che disciplinano ogni macroarea di attività di PC.

F1 – TECNICA DI PIANIFICAZIONE

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi del piano di protezione civile, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre FUSU.

REFERENTE F1 – TECNICA DI SUPPORTO Paola Miorandi, Nicola Groblechner

NOME _____ COGNOME _____
CELL _____ TEL CASA _____
MAIL _____ RESIDENZA _____
ALTRO _____

F2 – SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Coordina le attività afferenti il settore sanitari, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinente al patrimonio zootecnico.

REFERENTE F2 – SANITA' ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA Croce Rossa Folgaria

NOME _____ COGNOME _____
CELL _____ TEL CASA _____
MAIL _____ RESIDENZA _____
ALTRO _____

F3 - VOLONTARIATO

Coordina le attività riguardanti il volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso e assistenza.

REFERENTE F3 – VOLONTARIATO Corpo Vigili del Fuoco

NOME _____ COGNOME _____
CELL _____ TEL CASA _____
MAIL _____ RESIDENZA _____
ALTRO _____

F4 – MATERIALE, MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI

Provvede al censimento dei mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il DPCTN di eventuali mezzi e materiali necessari. La funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre FUSU. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

REFERENTE F4 – MATERIALI, MEZZI E SERVIZI ESSENZIALI **Barbara Forrer**

NOME _____ COGNOME _____

CELL _____ TEL CASA _____

MAIL _____ RESIDENZA _____

ALTRO _____

F5 – VIABILITA'

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenari, individuando, se necessari, percorsi di viabilità alternativa.

REFERENTE F5 – VIABILITA' **Polizia Municipale**

NOME _____ COGNOME _____

CELL _____ TEL CASA _____

MAIL _____ RESIDENZA _____

ALTRO _____

F6 - TELECOMUNICAZIONI

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione, sia radio sia tramite computer. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete radio di telecomunicazioni alternativa.

REFERENTE F6 – TELECOMUNICAZIONI **Nicola Forrer**

NOME _____ COGNOME _____

CELL _____ TEL CASA _____

MAIL _____ RESIDENZA _____

ALTRO _____

F7 – CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

REFERENTE F7 – CENSIMENTO A PERSONE E COSE **Gabriele Cuel**

NOME _____ COGNOME _____
CELL _____ TEL CASA _____
MAIL _____ RESIDENZA _____
ALTRO _____

F8 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica, ecc....

REFERENTE 8 – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE **Mara Mittempergher**

NOME _____ COGNOME _____
CELL _____ TEL CASA _____
MAIL _____ RESIDENZA _____
ALTRO _____

F9 – COORDINAMENTO CON DPCTN E ALTRI CONTRI OPERATIVI

Mantiene i contatti con il DPCTN e la CUE in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

REFERENTE F9 – COORDINAMENTO CON DPCTN E ALTRI CONTRI OPERATIVI **Paola Miorandi**

NOME _____ COGNOME _____
CELL _____ TEL CASA _____
MAIL _____ RESIDENZA _____
ALTRO _____

CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI FOLGARIA

SEDE	Via Salvo d'acquisto, 40 115 - tel 0464/721758 – cell servizio 347/4324720 vigilidelfuocofolgaria@gmailcom
COMANDANTE	Ciech Andrea – 347/1545945 – andreaciech@gmail.com
VICE COMANDANTE	Hueber Paolo – 347/5068724

CORPO VIGILI DEL FUOCO PERMANENTI TRENTO

SEDE	Via Secondo da Trento, 2 - Trento 115 - tel 0461/492300
------	---

CROCE ROSSA ITALIANA - FOLGARIA

SEDE	Via Papa Giovanni XXIII°, 2 118 - tel 0464/720666 – fax 0464/721944 vdsfolgaria@critrentino.it
COORDINATORE	Mittempergher Giuliano – 347/3243771

CORPO NAZIONALE SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO – STAZIONE ALTIPIANI

SEDE	Via Salvo d'acquisto 118 - cell servizio 348/8079243 – 348/8019962 altipiani@soccorsoalpinotrentino.it
COORDINATORE	Bertoldi Silvio – 335/7417097
VICE COORDINATORE	Hueber Fabrizio – 347/2584989

STAZIONE CARABINIERI FOLGARIA

SEDE	Via Salvo d'acquisto, 26 112 - tel 0464/721110 sttn532270@carabinieri.it
COMANDANTE	Casciotti Piergiorgio – 334/6915113

SCUOLA PROVINCIALE CANI DA RICERCA E CATASTROFE

SEDE	Via Podestà, 10 Rovereto 115 - tel 0464/436688 – cell servizio 339/6392834 info@canidaricerca.it
PRESIDENTE	Nicola Canestrini

PSICOLOGI PER I POPOLI

SEDE	Via Lungadige Apuleio, 26/1 Trento 115 - cell servizio 335/6126406 – 347/3617970
PRESIDENTE	Luigi Ranzato

Nu.Vol.A.

SEDE	Vicolo Benassuti, 1 Trento 115 - tel 0461/981280 centrovolontariatonuvola@virgilio.it
PRESIDENTE	Giuliano Mattei

SCHEDA ORG. 6 – ARTICOLAZIONE DEL SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO – CENTRO OPERATIVO COMUNALE C.O.C. luglio 2014

Il Sindaco può convocare il *COC* per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al *COC* sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il *COC*, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione. Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dalla Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza. Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il *COC* deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il *COC* è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

Dipartimento protezione civile:

- Responsabile – Ing. Roberto Bertoldi
- Via Vannetti, 41 – tel 0461/494929 – fax 0461/981231 – dip.protezionecivile@provincia.tn.it

C.O.C. - MUNICIPIO	
Indirizzo	Via Roma, 60
Centralino	0464/729333
Fax	0464/729366
Sito internet	http://www.comune.folgaria.tn.it
e-mail PEC	comune@pec.comune.folgaria.tn.it
e-mail	info@comune.folgaria.tn.it
Reperibile comunale	349/1811689
Sindaco	Cav. Toller Maurizio – 345/3660946
Gruppo di valutazione	Sala Giunta – secondo piano
F1 – Tecnica di pianificazione	U.T.C. – piano terra – 348/4079186
F4 – Materiale, mezzi e servizi essenziali	U.T.C. – piano terra -
F7 – Censimento danni a persone e cose	Ufficio urbanistica – piano terra
F8 – Assistenza alla popolazione	Ufficio anagrafe – piano terra
Altre Funzioni	Destinazione e attivazione da valutare di volta in volta

C.O.C. 1 – CASERMA VIGILI DEL FUOCO	
Indirizzo	Via Salvo d’Acquisto,40
Centralino	0464/721758
e-mail	vigilidelfuocofolgaria@gmail.com
Reperibili	115 – 347/4324720
Comandante	Ciech Andrea 347/1545945
Gruppo di valutazione	Presso la caserma
F1 – F4 – F7 – F8e	Presso la caserma
Altre funzioni	Destinazione e attivazione da valutare di volta in volta

C.O.C. TERREMOTO
In caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici e strutture – LUOGO DA DEFINIRE (valutare allacci alle principali reti)
Previa verifica valutare utilizzo strutture antisismiche presenti sul territorio (casa di riposo LANER)

Per tutte le emergenze, di qualsiasi entità, ad esclusione degli interventi direttamente in capo al Corpo dei vigili del Fuoco volontari o a Trentino Emergenza 118 (tramite la Croce Rossa Italiana) **DEVE essere avvisato IL SINDACO (o suo delegato), autorità comunale di protezione civile, ed il Comandante dei Vigili del Fuoco volontari (suo diretto delegato).**

SCHEDA ORG. 7 – CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA, IN FUNZIONE DELLA GRAVITA' IN ATTO O PREVISTA luglio 2014

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

LIVELLO MINIMO:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I **DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI**;
- il sistema di allertamento procede come da protocollo ma vengono **attivati solo gli uffici interni**, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera e propria attivazione del C.O.C..

LIVELLO INTERMEDIO:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO PRIMARIE CON **COINVOLGIMENTO INDIRETTO** DI AREE ABITATE, MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I **DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO SENSIBILI**.
- il sistema di allertamento procede come da protocollo e vengono attivati tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procede ad una **attivazione sostanzialmente completa del C.O.C.** ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

LIVELLO MASSIMO:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE CON COINVOLGIMENTO DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I **DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di allertamento procede come da protocollo e vengono **attivati tutti i soggetti facenti capo al COC**. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza; le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia autonoma di Trento.

Sarà comunque **obbligo del Sindaco**, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente

informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

CONFRONTARSI ANCHE CON IL **SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE**:

- Delibera Giunta Provinciale n.972 del 13/05/2005
- http://www.protezionecivile.tn.it/binary/pat_protezione_civile/SAP/SAP.1308035215.pdf

**SCHEDA ORG. 8 – OPERATIVITA' COMUNALE E COLLABORAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DELLE
FUNZIONI, DEI COMPITI E DELLE ATTIVITA' DI COMPETENZA DELLA
PROVINCIA/DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE** luglio 2014

RIFERIMENTO NORMATIVO: Legge Provinciale n. 9 del 01 luglio 2011

Il Sindaco è l'autorità di Protezione civile comunale.

1. Al verificarsi, o nell'imminenza di un'emergenza, d'interesse comunale: Il Comune di FOLGARIA se competente per territorio dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
2. Il Comune di FOLGARIA interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
3. Il comune realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
4. Per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi si applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque).
5. Il comune cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
6. Se necessario, una o più delle strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia supportano il comune per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza.
7. Il comandante del Corpo dei Vigili del Fuoco volontari competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
8. Per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze il Sindaco può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
9. Quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali

presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

10. Per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011.

SEZIONE 3 – ORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO IN EMERGENZA

SISTEMA DI ALLARME

➤ **SCHEDA ALL 1 – Priorità di allertamento**

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del PPCC, vanno costantemente aggiornati e testati.

L'Amministrazione comunale con atto amministrativo comunale n°..... del.....ha istituito il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - le Centrali di allarme delle Regioni/Province confinanti con la Provincia autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato, le procedure di cui alle pagine seguenti.**

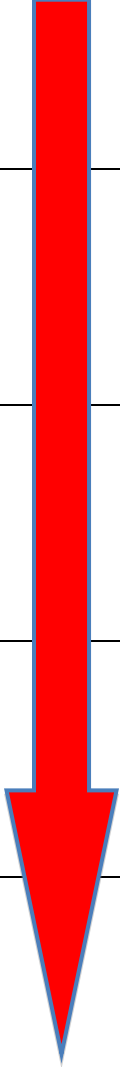
SCHEDA ALL. 1 – PRIORITA' DI ALLERTAMENTO luglio 2014

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE A CURA DEL FUNZIONARIO REPERIBILE – 3491811689 - O DAL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI:

Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il **preposto** reperibile all'atto dell'**EMERGENZA**, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo **PRIMO COMPITO** quello di **ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO**, in sequenza, i/dei seguenti soggetti (se non da essi allertato):

SINDACO (o suo delegato)	
NOME _____	COGNOME _____
CELL _____	TEL CASA _____
MAIL _____	RESIDENZA _____
COMANDANTE CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (o suo delegato)	
NOME _____	COGNOME _____
CELL _____	TEL CASA _____
MAIL _____	RESIDENZA _____
SEGRETARIO COMUNALE (o suo delegato)	
NOME _____	COGNOME _____
CELL _____	TEL CASA _____
MAIL _____	RESIDENZA _____
RESPONSABILE UFFICIO TECNICO – F1 (o suo delegato)	
NOME _____	COGNOME _____
CELL _____	TEL CASA _____
MAIL _____	RESIDENZA _____
COMANDANTE STAZIONE CARABINIERI (o suo delegato)	
NOME _____	COGNOME _____
CELL _____	TEL CASA _____
MAIL _____	RESIDENZA _____



Nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Su mandato del Sindaco, o suo delegato, il reperibile, anche supportato da altro personale, provvederà ad attivare (SE NON GIA' ATTIVATI):

- il gruppo di valutazione: **VEDI SCHEDA ORG. 2 GRUPPO DI VALUTAZIONE**;
- tutti i Referenti delle varie FUSU da rendere operative: **VEDI SCHEDA ORG. 3 FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)**;
- le forze a disposizione in pronta reperibilità necessarie: **VEDI SCHEDA ORG. 4 FORZE A DISPOSIZIONE IN PRONTA REPERIBILITA'**;
- i referenti delle associazioni di volontariato necessarie: **VEDI SCHEDA ORG. 5 ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO**.

SEZIONE 4 – ORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO IN EMERGENZA

MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITA' CONSEQUENTI ALL'ALLERTAMENTO

- **SCHEDA MOD.INT. 1 - Premesse e Procedure**
- **SCHEDA MOD.INT. 2 – Matrice operativa d'intervento**
- **SCHEDA MOD.INT. 3 – Diagramma di flusso delle procedure operative**

SCHEDA MOD. INT. 1 – PREMESSE E PROCEDURE luglio 2014

Il modello di intervento adottato per il Comune di FOLGARIA creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per la gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza e dell'evento eccezionale** in capo al **SINDACO** in stretta collaborazione con il gruppo di valutazione ed al C.O.C.

Il coordinamento diretto e congiunto o in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

ATTENZIONE:

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi comunali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei Vigili del Fuoco o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti: **Calamità, Evento eccezionale, Emergenza.**

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

SCHEDA MOD. INT. 2 – MATRICE OPERATIVA D’INTERVENTO luglio 2014

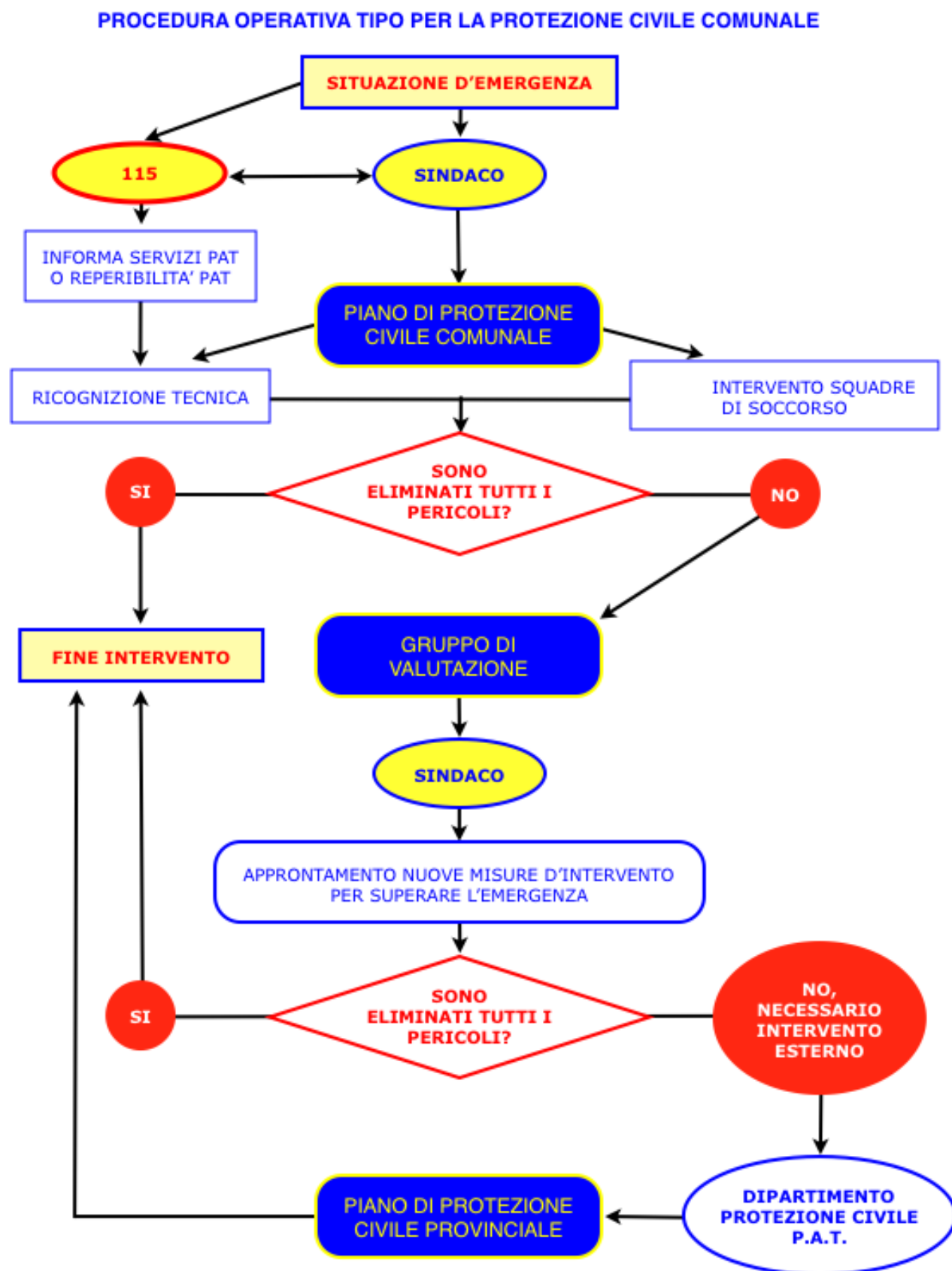
OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL’EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA’ DEL SINDACO (o suo delegato) DISPORRE L’ATTIVAZIONE DIRETTA DEL C.O.C. E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI. LE FASI DI PREVISIONE E DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (maggio 2005), SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO (o suo delegato) CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI COMPETENTI

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL’EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.

MATRICE OPERATIVA D’INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITA’		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ORDINARIA PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi di PC Nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale	PREALLERTA	Il SINDACO anche per tramite del delegato di PC, rimane in attesa di eventuale evolversi della situazione	Il SINDACO si interfaccia,anche per tramite del delegato di PC, con l’Ente preposto all’allertamento. Viene contattato il Comandante dei VV.F.	Il SINDACO • Si interfaccia direttamente con l’ente preposto all’allertamento • Contatta il Comandante VV.F. e attiva iuna reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione
Avviso di allerta meteo per criticità MODERATA PAT. Informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi di PC Nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale	ATTENZIONE	Il SINDACO si interfaccia,anche per tramite del delegato di PC, con l’Ente preposto all’allertamento. Viene contattato il Comandante dei VV.F.	Il SINDACO • Mantiene i contatti con l’ente preposto all’allertamento • Convoca il Comandante VV.F. e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il SINDACO • Mantiene i contatti con l’ente preposto all’allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC PAT • Convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • Dispone un presidio operativo in comune • Stabilisce l’informativa da diramare e attiva l’allertamento di cui alle SEZIONE 3 SCHEDA ALL1
Avviso di allerta meteo per criticità ELEVATA PAT. Informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi di PC Nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale	PREALLARME	Il SINDACO • Mantiene i contatti con l’ente preposto all’allertamento • Convoca il Comandante VV.F. e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il SINDACO • Attiva il C.O.C. e le FUSU • Mantiene i contatti con la Sala operativa provinciale/Dipartimento di PC PAT e si attiene alle direttive impartite. • Dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario.	Il SINDACO • Attiva il C.O.C. disponendo le attivazioni di cui alla SEZIONE 4 – Informa dell’attivazione la sala operativa provinciale /Dipartimento PC PAT • Mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/Dipartimento di PC della PAT e SI ATTIENE ALLE DIRETTIVE IMPARTITE Per tramite delle FUSU: • Dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • ATTIVA I PUNTI DI RACCOLTA NECESSARI ed il relativo presidio continuativo • Dispone la diramazione del preallarme come da SCHEDA INFO 2 nonché l’attivazione ed il presidio delle aree necessarie (centri di prima accoglienza, P.M.A., aree ammassamento, ecc..
Evento diretto ed improvviso. Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	VEDI LIVELLO MASSIMO	VEDI LIVELLO MASSIMO	Il SINDACO • Opera in collaborazione con il GRUPPO DI VALUTAZIONE e la SALA DECISIONI/GIUNTA • Mantiene i contatti con la sala Operativa provinciale/Dipartimenti PC PAT e SI ATTIENE ALLE DIRETTIVE IMPARTITE Per tramite delle FUSU: • Dispone la diramazione dell’ALLARME come da SCHDEA INFO 2, il SOCCORSO ALLA POPOLAZIONE COIIVOLTA E LE EVACUAZIONI NECESSARIE • Attiva l’acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e mezzi esterni • ATTIVA IN TOTO la macchina operativa comunale di PC

- **L’ATTIVAZIONE DEL C.O.C. DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.**
- **IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.**
- **RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L’APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRA’ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO**



SEZIONE 5 – RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

- **SOTTOSCHEDA EA 1** Punti di raccolta, di prima accoglienza e di smistamento
- **SOTTOSCHEDA EA 3** Luoghi di ricovero temporaneo, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

Tutto quanto di seguito illustrato sarà oggetto di **costante aggiornamento** nonché argomento di **formazione/informazione** e delle **esercitazioni**.

Luoghi accessibile e sicuro dove far confluire la popolazione evacuata a seguito di un'emergenza per un primo ricovero; qui è effettuato un primo censimento degli evacuati e delle loro necessità nonché il ricongiungimento dei gruppi famigliari.

Pianificati all'interno del PPCC, sono da attivare in emergenza solo se non si conoscono preventivamente, o si dubita, sul numero degli evacuati e delle loro esigenze.

PUNTO DI RACCOLTA PALASPORT - Vedi TAVOLA-SCHEDA 9B - 8

Piazzale tra il Palasport ed il Paghiaccio – PALESTRA PALASPORT

- **Referente di Presidio**Cell.....
- Sostituto/Aiuto referente.....Cell.....
- Apparato radio
- Area pubblica
- Da non attivare per emergenza:
- superficie utile 400 m² c.a.
- servizi nelle vicinanze;
- accessibilità diversamente abili
- idoneità anziani/bambini
- viabilità – S.S.350, via Salvo d'Acquisto;
- illuminazione
- aree coperte
- possibilità uffici volanti
- parcheggi

Caratteristiche necessarie sono la conoscenza, la visibilità, l'immediata riconoscibilità, la posizione in luogo idoneo limitrofo alle vie di fuga.

Il sito deve risultare presidiato per tutto il tempo ritenuto utile.

PUNTO DI RACCOLTA CAMPO SPORTIVO MEZZOMONTE - 9

Piazzale campo sportivo, spogliatoi e edificio annesso

- **Referente di Presidio**Cell.....
- Sostituto/Aiuto referente.....Cell.....
- Apparato radio
- Area pubblica
- Da non attivare per emergenza:
- superficie utile 200 m² c.a.
- servizi nelle vicinanze;
- accessibilità diversamente abili
- idoneità anziani/bambini
- viabilità – unica strada da Mezzomonte;
- illuminazione
- aree coperte
- possibilità uffici volanti
- parcheggi

Caratteristiche necessarie sono la conoscenza, la visibilità, l'immediata riconoscibilità, la posizione in luogo idoneo limitrofo alle vie di fuga.

Il sito deve risultare presidiato per tutto il tempo ritenuto utile.

PUNTO DI RACCOLTA CAMPO SPORTIVO GUARDIA - 10

Campo sportivo ed edificio annesso

- **Referente di Presidio**Cell.....
- Sostituto/Aiuto referente.....Cell.....
- Apparato radio
- Area pubblica
- Da non attivare per emergenza:
- superficie utile 200 m² c.a.
- servizi nelle vicinanze NO;
- accessibilità diversamente abili
- idoneità anziani/bambini
- viabilità – unica strada da Guardia;
- illuminazione
- aree coperte NO
- possibilità uffici volanti NO
- parcheggi sopra la frazione

Caratteristiche necessarie sono la conoscenza, la visibilità, l'immediata riconoscibilità, la posizione in luogo idoneo limitrofo alle vie di fuga.

Il sito deve risultare presidiato per tutto il tempo ritenuto utile.

PUNTO DI RACCOLTA CAMPO SPORTIVO SERRADA - 11

Campo sportivo ed edifici annessi

- **Referente di Presidio**Cell.....
- Sostituto/Aiuto referente.....Cell.....
- Apparato radio
- Area pubblica
- Da non attivare per emergenza:
- superficie utile 500 m² c.a.
- servizi nelle vicinanze;
- accessibilità diversamente abili
- idoneità anziani/bambini
- viabilità – unica strada da Serrada;
- illuminazione
- aree coperte
- possibilità uffici volanti
- parcheggi

Caratteristiche necessarie sono la conoscenza, la visibilità, l'immediata riconoscibilità, la posizione in luogo idoneo limitrofo alle vie di fuga.

Il sito deve risultare presidiato per tutto il tempo ritenuto utile.

PUNTO DI RACCOLTA CAMPO SPORTIVO SAN SEBASTIANO - 12

Campo sportivo ed edifici annessi

- **Referente di Presidio**Cell.....
- Sostituto/Aiuto referente.....Cell.....
- Apparato radio
- Area pubblica
- Da non attivare per emergenza:
- superficie utile 300 m² c.a.
- servizi nelle vicinanze;
- accessibilità diversamente abili difficoltoso
- idoneità anziani/bambini
- viabilità – S.S. 350 e Via Lega Nazionale;
- illuminazione
- aree coperte
- parcheggi

Caratteristiche necessarie sono la conoscenza, la visibilità, l'immediata riconoscibilità, la posizione in luogo idoneo limitrofo alle vie di fuga.

Il sito deve risultare presidiato per tutto il tempo ritenuto utile.

Campo sportivo ed edifici annessi

- **Referente di Presidio**Cell.....
- Sostituto/Aiuto referente.....Cell.....
- Apparato radio
- Area pubblica
- Da non attivare per emergenza:
- superficie utile 300 m² c.a.
- servizi nelle vicinanze;
- accessibilità diversamente abili
- idoneità anziani/bambini
- viabilità – unica strada da Carbonare;
- illuminazione
- aree coperte
- possibilità uffici volanti
- parcheggi

Caratteristiche necessarie sono la conoscenza, la visibilità, l'immediata riconoscibilità, la posizione in luogo idoneo limitrofo alle vie di fuga.

Il sito deve risultare presidiato per tutto il tempo ritenuto utile.

Campo sportivo ed edifici annessi

- **Referente di Presidio**Cell.....
- Sostituto/Aiuto referente.....Cell.....
- Apparato radio
- Area pubblica
- Da non attivare per emergenza:
- superficie utile 300 m² c.a.
- servizi nelle vicinanze;
- accessibilità diversamente abili
- idoneità anziani/bambini
- viabilità – unica strada da Crabonare;
- illuminazione
- aree coperte
- possibilità uffici volanti
- parcheggi

Caratteristiche necessarie sono la conoscenza, la visibilità, l'immediata riconoscibilità, la posizione in
luogo idoneo limitrofo alle vie di fuga.

Il sito deve risultare presidiato per tutto il tempo ritenuto utile.

SOTTOSCHEDA EA 2 – LUOGHI DI RICOVERO TEMPORANEO, POSTO MEDICO AVANZATO, AMBULATORI luglio 2014

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l’accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. Inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell’identità locale e il comfort/accoglienza.

L’allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione della Sala operativa provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d’energia elettrica, acqua, fognatura.

LUOGO DI RICOVERO TEMPORANEO NON ALLESTITO PALASPORT – VEDI TAVOLA-SCHEDA 9B

AREA APERTA DI ACCOGLIENZA CAMPO SPORTIVO FOLGARIA PINETA – VEDI TAVOLA-SCHEDA 9B

PRECETTAZIONI SU POSSIBILI STRUTTURE ALBERGHIERE, B&B, ECC... VEDI SCHEDA 9A - STRUTTURE ALBERGHIERE PRESENTI SUL TERRITORIO (dati APT)

Questa parte costitutiva del PPCC potrebbe comprendere tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

Anche se non si ritiene fondamentale compilare tale sezione la riportiamo per ricordare alcune cose di seguito indicate.

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art.39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il **SINDACO**, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il Segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.

La Giunta provinciale, nella seduta del 1 luglio 2013 ha adottato la deliberazione n. 1305 di approvazione dei criteri e modalità per la concessione ai comuni di contributi di cui all'art 37, comma 1 della LP 01/07/2011, n. 9 "Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento".

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

SEZIONE 6 – SCENARI DI RISCHIO

INTRODUZIONE

I RISCHI DI SEGUITO ELENCATI VERRANNO TRATTATI TRAMITE IL MODELLO DI INTERVENTO GENERALE, MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali in conformità alle disposizioni provinciali.

N.B. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA. SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 5 - SCHEDE MOD.INT.

NON ESSENDOSI PARTICOLARI RISCHIO CONOSCIUTI E CODIFICATI SUL TERRITORIO COMUNALE SI RIPISTA DI SEGUITO UN ELENCO, NON ESAUSTIVO, DEI PRINCIPALI RISCHI POSSIBILI:

- **RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO** (vedi SCHEDA R.M.I.I.)
- Rischio sismico
- Dighe ed Invasi
- Ordigni Bellici Inesplosi
- Sanitario
- Veterinario
- Rischio Approvvigionamenti Alimentari
- Reti di servizio ed annessi
- Nucleare e radiazioni ionizzanti
- Rischio Incendio
- Chimico Ambientale
- Viabilità e Trasporti

Altre schede di rischio potranno essere successivamente sviluppate in fase di revisione/ approfondimento della presente versione del Piano.

PERICOLOSITÀ E RISCHIO

La **pericolosità**, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

Il **rischio** risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Sono di seguito riportate le schede di rischio considerate allo stato dei fatti ed in base al pregresso come prioritarie e maggiormente necessarie per il territorio comunale.

Il rischio meteorologico

Le condizioni atmosferiche, in tutti i loro aspetti, influenzano profondamente le attività umane; in alcuni casi i fenomeni atmosferici assumono carattere di particolare intensità e sono in grado di costituire un pericolo, cui si associa il rischio di danni anche gravi a cose o persone. Si parla allora, genericamente, di “condizioni meteorologiche avverse”. È importante distinguere i rischi dovuti direttamente ai fenomeni meteorologici da quelli derivanti, invece, dall’interazione degli eventi atmosferici con altri aspetti che caratterizzano il territorio o le attività umane.

Questi rischi vengono quindi trattati dalle specifiche discipline scientifiche che studiano quei particolari aspetti soggetti all’impatto delle condizioni meteorologiche.

A titolo esemplificativo piogge molto forti o abbondanti, combinandosi con le particolari condizioni che caratterizzano un territorio, possono contribuire a provocare una frana o un’alluvione. In questo caso si parla di rischio idrogeologico o idraulico.

Mentre condizioni di elevate temperature, bassa umidità dell’aria e forti venti, combinate con le caratteristiche della vegetazione e del suolo, possono favorire il propagarsi degli incendi nelle aree forestali o rurali determinando il rischio incendi.

Al contempo condizioni di temperature molto alte (in estate) o molto basse (in inverno), combinate con particolari valori dell’umidità dell’aria e dell’intensità dei venti, possono costituire un pericolo per la salute delle persone, specie per le categorie che soffrono di particolari patologie. In questo caso si tratta di rischio sanitario, rispettivamente per ondate di calore o per freddo intenso.

Infine nevicate abbondanti in montagna, seguite da particolari condizioni di temperatura e/o venti a quote elevate, in determinate situazioni di morfologia del terreno e di esposizione dei pendii possono dar luogo al movimento di grandi masse di neve - valanghe - che scendono più o meno rapidamente verso valle, col rischio di travolgere persone o interessare strade ed abitazioni.

Altri rischi connessi agli eventi atmosferici, invece, derivano dal verificarsi di fenomeni meteorologici in grado di provocare direttamente un danno a cose o persone. In particolare, i fenomeni a cui prestare maggiore attenzione sono: temporali, venti e mareggiate, nebbia e neve/gelate.

Il rischio idrogeologico e idraulico

L’idrogeologia è la disciplina delle scienze geologiche che studia le acque sotterranee, anche in rapporto alle acque superficiali. Nell’accezione comune, il termine dissesto idrogeologico viene invece usato per definire i fenomeni e i danni reali o potenziali causati dalle acque in generale, siano esse superficiali, in forma liquida o solida, o sotterranee. Le manifestazioni più tipiche di fenomeni idrogeologici sono frane, alluvioni, erosioni costiere, subsidenze e valanghe.

Nel sistema di allertamento il rischio è differenziato e definito come:

Il **rischio idrogeologico**, che corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti, dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

Il **rischio idraulico**, che corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua principali.

In Italia il dissesto idrogeologico è diffuso in modo capillare e rappresenta un problema di notevole importanza. Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia (distribuzione dei rilievi) complessa e bacini idrografici generalmente di piccole dimensioni, che sono quindi caratterizzati da tempi di risposta alle precipitazioni estremamente rapidi. Il tempo che intercorre tra l'inizio della pioggia e il manifestarsi della piena nel corso d'acqua può essere dunque molto breve. Eventi meteorologici localizzati e intensi combinati con queste caratteristiche del territorio possono dare luogo dunque a fenomeni violenti caratterizzati da cinematiche anche molto rapide (colate di fango e flash floods).

Il rischio idrogeologico è inoltre fortemente condizionato anche dall'azione dell'uomo. La densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua hanno sicuramente aggravato il dissesto e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio italiano e aumentato l'esposizione ai fenomeni e quindi il rischio stesso.

La frequenza di episodi di dissesto idrogeologico, che hanno spesso causato la perdita di vite umane e ingenti danni ai beni, impongono una politica di previsione e prevenzione non più incentrata sulla riparazione dei danni e sull'erogazione di provvidenze, ma sull'individuazione delle condizioni di rischio e sull'adozione di interventi per la sua riduzione.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, e si è sviluppato inoltre un sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni che, assieme a un'adeguata pianificazione comunale di protezione civile rappresenta una risorsa fondamentale per la mitigazione del rischio, dove non si possa intervenire con misure strutturali.

PRINCIPALI FENOMENI

Rovesci di pioggia e grandine

Le precipitazioni associate a un temporale sono caratterizzate da variazioni di intensità rapide e notevoli, sia nello spazio sia nel tempo. Concentrando considerevoli quantità di acqua in breve tempo su aree relativamente ristrette, possono quindi dare luogo a scrosci di forte intensità che si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio.

Pericoli connessi ai rovesci di pioggia. Il carattere tipicamente impulsivo rende i rovesci di pioggia un pericolo innanzitutto per quanto riguarda le ripercussioni immediate e repentine che possono avere

sul territorio, pregiudicando la stabilità dei versanti, innescando frane superficiali, colate di fango e smottamenti che possono arrivare a coinvolgere la sede stradale, ed ingrossando rapidamente torrenti e corsi d'acqua minori, che – specie nella stagione estiva - possono passare in brevissimo tempo da uno stato di secca ad uno stato di piena, senza alcun preavviso. Il letto di un torrente in stato di magra (o addirittura in secca, dall'aspetto di un'arida distesa di sassi) può improvvisamente tramutarsi in un corso impetuoso di acqua, capace di trascinare con sé cose e persone, in conseguenza di un temporale che magari si è sviluppato nell'area a monte, senza necessariamente coinvolgere la zona in cui ci troviamo e quindi rendendo ancor più impreveduto l'evento.

Rovesci di grandine. In particolari condizioni, quando la differenza di temperatura fra il suolo e gli strati superiori dell'atmosfera è molto elevata, le nubi temporalesche danno luogo a rovesci di grandine, cioè alla caduta a scrosci di chicchi di ghiaccio, che in alcuni casi possono assumere anche dimensioni ragguardevoli, capaci di danneggiare le lamiere di un'automobile e di mettere a rischio l'incolumità delle persone.

Frane

Per frana si intende il “movimento di una massa di roccia, terra o detrito lungo un versante”.

Le cause che predispongono e determinano questi processi di destabilizzazione sono molteplici, complesse e spesso combinate tra loro. Oltre alla quantità d'acqua, oppure di neve caduta, anche il disboscamento e gli incendi sono causa di frane: nei pendii boscati, infatti, le radici degli alberi consolidano il terreno e assorbono l'acqua in eccesso. I territori alpini ed appenninici del Paese, ma anche quelli costieri, sono generalmente esposti a rischio di movimenti franosi, a causa della natura delle rocce e della pendenza, che possono conferire al versante una certa instabilità. Inoltre, le caratteristiche climatiche e la distribuzione annuale delle precipitazioni contribuiscono ad aumentare la vulnerabilità del territorio. Anche l'azione dell'uomo sul territorio può provocare eventi franosi. L'intensa trasformazione dei territori operata dalle attività umane spesso senza criterio e rispetto dell'ambiente (costruzione di edifici o strade ai piedi di un pendio o a mezza costa, di piste da sci, ecc.) può causare un cedimento del terreno.

Le frane presentano condizioni di pericolosità diverse a seconda della massa e della velocità del corpo di frana: esistono, infatti, dissesti franosi a bassa pericolosità poiché sono caratterizzati da una massa ridotta e da velocità costante e ridotta su lunghi periodi; altri dissesti, invece, presentano una pericolosità più alta poiché aumentano repentinamente di velocità e sono caratterizzati da una massa cospicua. Ai fini della prevenzione, un problema di non semplice risoluzione è quello di definire i precursori e le soglie, intese sia come quantità di pioggia in grado di innescare il movimento franoso che come spostamenti/deformazioni del terreno, superati i quali si potrebbe avere il collasso delle masse instabili.

Per un'efficace difesa dalle frane possono essere realizzati interventi non strutturali, quali norme di

salvaguardia sulle aree a rischio, sistemi di monitoraggio e piani di emergenza e interventi strutturali, come muri di sostegno, ancoraggi, micropali, iniezioni di cemento, reti paramassi, strati di spritz-beton, etc..

Valanghe

Le valanghe sono un evento critico dovuto all'improvvisa perdita di stabilità della neve presente su di un pendio e al successivo scivolamento verso valle della porzione di manto nevoso interessata dalla frattura.

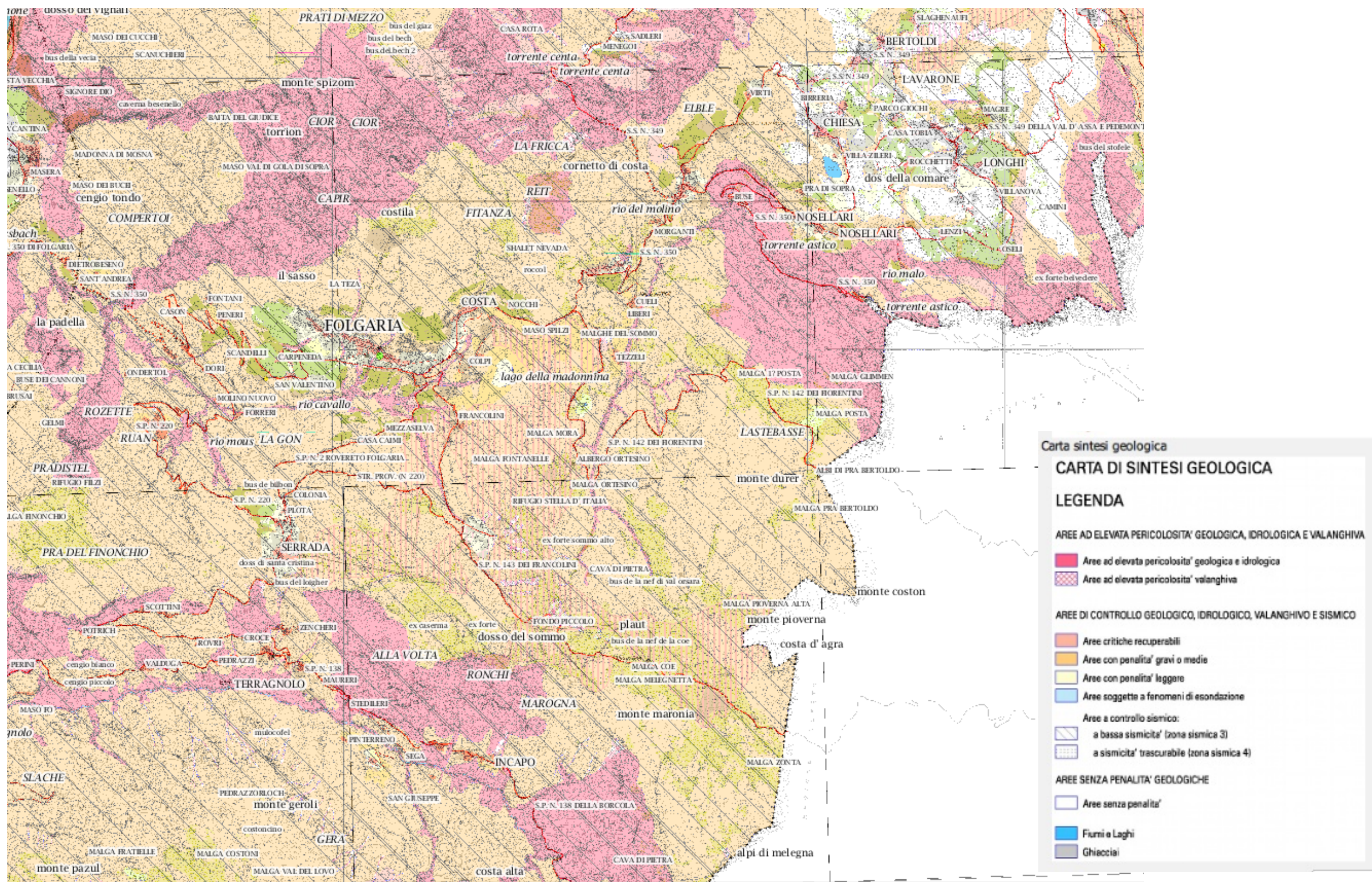
Il distacco può essere di tipo spontaneo o provocato. Nel primo caso, fattori quali il peso della neve fresca o il rialzo termico possono determinare il verificarsi della valanga.

Il distacco provocato, invece, può essere di due tipi: accidentale, come accade a chi si trova a piedi o con gli sci su di un pendio di neve fresca e provoca involontariamente con il proprio peso una valanga; oppure programmato, come accade nei comprensori sciistici quando, con l'ausilio di esplosivi, si bonificano i pendii pericolosi. Il pericolo delle valanghe è fortemente legato alla presenza turistica in montagna e quindi della maggiore esposizione sia delle persone che degli edifici e delle infrastrutture al rischio.

Tipi di valanghe. Classificare le valanghe non è semplice a causa delle notevoli variabili che entrano in gioco: tipo di distacco, tipo di neve, posizione del piano di scorrimento, etc. Si ha una valanga di superficie quando la rottura avviene all'interno del manto nevoso, mentre si parla di valanga di fondo quando questa avviene a livello del terreno. Le valanghe inoltre possono essere radenti, cioè a contatto con la superficie, o nubiformi: queste ultime sono dette anche polverose e possono essere costituite da neve asciutta.

Cause. Le valanghe possono essere sia spontanee che innescate. Le cause sono diverse, ma in ogni caso riferibili alla diminuzione della coesione della massa nevosa, che ne determina il distacco. Incidono sul distacco la lunga permanenza di uno strato di neve in superficie, il riscaldamento primaverile e l'azione di piogge di una certa consistenza. Prevedere la caduta di una valanga non è un compito semplice, in quanto spesso la loro caduta non è preceduta da alcun precursore. Tuttavia si conoscono con una certa precisione quali sono le aree a rischio di valanghe e vengono segnalate situazioni di pericolo mediante i cosiddetti "**bollettini delle valanghe**".

Prevenzione. La prevenzione nel caso di rischio valanghe consiste innanzitutto nel conoscere quali sono le aree dove i fenomeni si verificano. Le valanghe, infatti, si hanno quasi sempre negli stessi luoghi: aree di alta montagna con terreni rocciosi nudi, tra i 2.000 e i 3.000 metri prive per lo più di copertura vegetale. E' importante evitare le aree a rischio nei periodi in cui si prevedono i distacchi, frequenti all'inizio della primavera quando l'innalzamento delle temperature può essere tale da provocare lo scioglimento repentino delle masse nevose.



SEZIONE 7 – INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

PREMESSE E FINALITA'

Il Comune si è attivato per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

Il Sindaco, in via sostitutiva, ha peraltro incaricato con atto amministrativo comunale n°.....del..... il Corpo dei Vigili del Fuoco volontari di FOLGARIA, la Croce Rossa di FOLGARIA e il Corpo Nazionale del Soccorso Alpino stazione ALTIPIANI di attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione della popolazione.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

SCHEDE COMPORTAMENTALI

SCHEDA INFO 1 – MODALITA' DI DIRAMAZIONE FASI OPERATIVE luglio 2014

RIFERIMENTO SCHEDA MOD.INT. 2 e 8 - Ipotesi per livello massimo Scheda MOD.INT. 2:

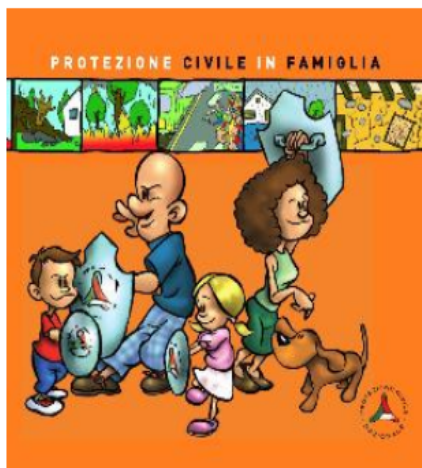
- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPOSITAMENTE ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'ALLARME SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/ PREALLARME COMPRESIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte):
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISTITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;

- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;etc.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE luglio 2014

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

SCHEDA INFO 2 – SCHEDE INFORMATIVE DI PROTEZIONE CIVILE E NORME DI COMPORTAMENTO luglio 2014

COS'E' LA PROTEZIONE CIVILE?

E' fondamentale che la protezione civile sia una "macchina d'intervento in emergenza" bene organizzata, in grado di ridurre al minimo il tempo che passa tra un evento calamitoso ed i primi soccorsi. A questo obiettivo sono dedicati il lavoro di predisposizione dei "piani di protezione civile", elaborati a livello provinciale e comunale; il continuo aggiornamento delle procedure di emergenza, indispensabile per far sì che al momento del bisogno tutti coloro che devono intervenire sappiano già cosa fare e come farlo; le attività di formazione del personale e le esercitazioni di tutte le componenti che intervengono nelle operazioni della protezione civile.

In breve la Protezione Civile è la somma di tutte le forze che intervengono, di volta in volta, per fronteggiare al meglio le varie emergenze. Quindi la Protezione Civile è una macchina di coordinamento delle forze di soccorso, siano esse formate da volontari o da personale dipendente.

Una delle risorse più importanti per affrontare eventi estremi è **l'informazione**. Conoscere le caratteristiche del rischio, l'ubicazione delle zone potenzialmente pericolose, sapere se esiste un piano di protezione civile sono tutti elementi da conoscere prima di affrontare un'eventuale emergenza. È importante comprendere l'estrema rilevanza della prevenzione al fine di ridurre le condizioni di rischio.

Inoltre, è d'importanza vitale sapere anche come comportarsi durante e dopo l'emergenza, mettendo in atto quei provvedimenti, semplici, di autoprotezione che però possono salvare la vita.

Cosa occorre sapere?

Di seguito si propone una breve lista di elementi da sapere per conoscere meglio il proprio territorio ed affrontare eventuali emergenze.

"Sei in grado di identificare le varie tipologie di rischio alle quali il territorio del tuo Comune è esposto?".

“Esiste un piano di emergenza comunale?”.

Il piano comunale di protezione civile è predisposto dal Sindaco: contiene una descrizione dei rischi presenti sul territorio e delle misure con le quali fronteggiare l'emergenza. Il piano comunale ti insegna **cosa fare prima, durante e dopo l'evento**. È importante inoltre sapere che il Sindaco è l'autorità di protezione civile più vicina al cittadino; provvede all'attuazione dei primi servizi di soccorso e di assistenza in ambito comunale.

“Il Comune in cui risiedi organizza esercitazioni di protezione civile?”

Le esercitazioni sono lo strumento fondamentale attraverso cui verificare l'adeguatezza del modello d'intervento, ovvero delle modalità di spiegamento delle forze operative sul territorio.

“Nel tuo comune ci sono organizzazioni di volontariato?”

Le organizzazioni di volontariato sono una componente essenziale del sistema di protezione civile e rappresentano il canale attraverso cui anche tu puoi partecipare attivamente alle attività di protezione civile.

SCHEDA INFO 2.1 – LE NORME DI COMPORTAMENTO DA ATTUARE

È buona norma sapere cosa fare prima, durante e dopo un evento calamitoso. Spesso, infatti, il bilancio di un evento estremo è reso pesante anche da tragedie individuali e collettive che si potevano evitare mettendo in atto semplici accorgimenti di autoprotezione. Basti pensare, per esempio, alle persone che sostano nei pressi degli argini di un fiume durante una piena e così si espongono ad un inutile pericolo.

Nelle pagine che seguono sono elencate, a titolo d'esempio, le principali norme di comportamento che è opportuno mettere in atto, distinte per tipologia di evento:

- Alluvione;
- Valanga;
- Frana;
- Crisi idriche;
- Incendi boschivi;
- Terremoto;
- Crisi energetiche.

SCHEDA INFO 2.1.1 - In caso di alluvione:

Ricorda che:

- Ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere dell'emissione di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse;
- L'acqua è potenzialmente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire;
- Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso;
- Se non di è in fase di preallarme e non piove, poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento;
- Le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

Norme di comportamento:

Prima (preallarme):

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali ed ascoltare eventuali segnalazioni utili;
- Salvaguardia i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza;
- Assicurati che tutti gli abitanti siano al corrente della situazione;
- Se abiti ad un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti, viceversa se risiedi ai piani bassi, richiedi ospitalità;
- Poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati;
- Se non corri il rischio di allagamento, rimani preferibilmente in casa;
- Insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

Durante:

È cautelativamente preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o evento in corso. È fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è

sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.

Se sei in casa:

- Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Stai bene attento a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- Sali ai piani superiori senza usare l'ascensore;
- Non scendere assolutamente nei garage e nelle cantine per salvare oggetti o scorte;
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- Evita la confusione e mantieni la calma;
- Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro;

Se sei all'aperto:

- Evita l'uso della macchina se non in casi strettamente necessari;
- Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile sicuro più vicino; evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
- Fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente;
- Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure;
- Se sei solo, allontanati verso i luoghi più elevati e non andar mai verso il basso;
- Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
- Non ti riparare sotto alberi isolati;
- Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

Se sei in automobile:

- Se vedi che ci sono correnti d'acqua, abbandona la macchina e allontanati verso i punti più elevati;
- Evita le strade collocate tra versanti molto ripidi;
- Evita le strade vicino ai corsi d'acqua;
- Fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente.

Dopo:

- Raggiunta la zona sicura presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi della protezione civile o delle Forze dell'Ordine;
- Evita il contatto con le acque. A volte l'acqua può essere inquinata da petrolio, gasolio o da acque di scarico. Inoltre l'acqua può essere caricata elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate;
- Evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento;
- Fare attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe collassare sotto il peso di un'automobile;
- Getta via i cibi che sono venuti a contatto con le acque dell'alluvione;
- Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

Da tenere a portata di mano:

È utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti di fondamentale importanza in caso di emergenze quali:

- Kit di pronto soccorso e medicinali;
- Generi alimentari non deperibili;
- Scarpe pesanti e vestiti pesanti di ricambio;
- Scorta di acqua potabile;
- Impermeabili leggeri;
- Torcia elettrica e radio con pile di riserva;
- Coltello multiuso;
- Fotocopia dei documenti di identità;
- Chiavi di casa;
- Valori (contanti, preziosi, ecc...);
- Carta e penna.

SCHEDA INFO 2.1.2 - In caso di valanga:

- Informarsi presso la Società di gestione degli impianti delle condizioni di innevamenti e dei versanti;
- Consulta frequentemente i bollettini nivometeorologici, che forniscono indicazioni rapide e sintetiche sul pericolo di valanghe, secondo una scala numerica crescente da 1 a 5;
- Non rimanere mai da solo: affinché sia reso possibile l'autosoccorso, è essenziale che almeno uno dei componenti della comitiva non venga travolto dalla valanga;
- Rispetta la segnaletica e le indicazioni presenti sulle piste riguardo le condizioni dei percorsi sci-alpinistici e di discesa fuori pista;
- Evita di passare attraverso versanti a forte pendenza, specialmente nelle ore più calde;
- Evita l'attraversamento di zone sospette come pendii aperti, canaloni, zone sottovento. Quando ti muovi utilizza i punti più sicuri del terreno, come rocce e tratti pianeggianti;
- Equipaggiati di un apparecchio di ricerca in valanga (ARVA), di una sonda leggera per l'individuazione del punto esatto in cui si trova la persona sepolta e di una pala per poter liberare il più velocemente possibile la persona stessa. Questo equipaggiamento deve essere in possesso di ogni componente della comitiva e tutti devono essere in grado di utilizzarlo.

Durante la valanga:

- Ricorda che in caso di valanga la neve tende ad accumularsi nella zona centrale e quindi potrebbe essere più facile trovare una via di fuga laterale;
- Cerca di mantenere uno spazio libero davanti al petto;
- Muovi braccia e gambe, come se nuotassi, per cercare di avvicinarti al margine della valanga e di rimanere in superficie;

SCHEDA INFO 2.1.3 - In caso di frana:

Ricorda che:

- Non ci sono case o muri che possono arrestare una frana. Soltanto un luogo più elevato ti può dare una sicurezza;

Norme di comportamento:

- Se la frana viene verso di te o se è sotto di te, allontanati lateralmente il più velocemente possibile, cercando di raggiungere una posizione più elevata;
- Guarda sempre verso la frana facendo attenzione a pietre ed altri oggetti che, rimbalzando, ti possono colpire;
- Non soffermarti sotto pali o tralicci: potrebbero crollare o cadere;
- Non avvicinarti al ciglio di una frana perché è instabile;
- Se stai percorrendo una strada e ti imbatti in una frana appena accaduta, cerca di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

SCHEDA INFO 2.1.4 - Crisi idriche:

Per risparmiare acqua:

- Non lasciar scorrere inutilmente l'acqua del rubinetto, ma aprilo solo quando è necessario, ad esempio mentre si lavano i denti o la rasatura della barba;
- Non utilizzare l'acqua corrente per lavare frutta e verdura: è sufficiente lasciarla a bagno con un pizzico di bicarbonato;
- Dove possibile riutilizzare l'acqua: l'acqua di cottura della pasta, ad esempio, per sgrassare le stoviglie, quella utilizzata per lavare frutta e verdura per innaffiare piante e fiori;
- Utilizza la lavatrice o la lavastoviglie possibilmente nelle ore notturne e solo a pieno carico
- Preferisci la doccia al bagno: è più veloce e riduce di un terzo i consumi;
- Controlla l'impianto idrico domestico; un rubinetto che perde, un WC che gocciola possono causare enormi sprechi;
- Quando vai in ferie o ti assenti per lunghi periodi da casa, chiudi il rubinetto centrale dell'acqua;
- Non utilizzare acqua potabile per lavare le automobili.

In caso di sospensione dell'erogazione dell'acqua:

- Prima della sospensione, fai una scorta minima di acqua per bagno e cucina e rifornisciti di piatti, bicchieri e posate di plastica, ovatta e alcol denaturato;
- Spegni lo scaldabagno elettrico e riattivalo solo dopo che è tornata l'erogazione per evitare danni alle resistenze di riscaldamento;
- Al momento del ripristino dell'erogazione dell'acqua, evita di usare lavatrici, lavastoviglie e scaldabagno fino al ritorno della normalità, perché potrebbero verificarsi fenomeni di acqua scura.

SCHEDA INFO 2.1.5 - Incendi boschivi:

Per prevenire un incendio:

- Non gettare mozziconi di sigaretta accesi dai finestrini dell'automobile; Non accendere fuochi in prossimità dei boschi o quando c'è vento e la vegetazione è secca; Nelle zone più esposte agli incendi, attorno alle abitazioni e ai fabbricati, pulisci il terreno dalla vegetazione infestante e dai rifiuti facilmente infiammabili;

In caso di incendio:

- Chiama il 115: non pensare che altri l'abbiano già fatto!
- Se ti trovi vicino all'incendio, proteggi, se puoi, naso e bocca con un fazzoletto bagnato e cammina abbassato, perché il fumo tende a salire;
- Mantieni la calma e cerca di individuare una via di fuga sicura: una strada, un sentiero, o un corso d'acqua opposti al fuoco;
- Se il fuoco circonda la tua abitazione, rimani all'interno, riparati nel bagno, apri l'acqua della vasca e immergiti.

SCHEDA INFO 2.1.6 - In caso di terremoto:

Se sei in casa:

- Non precipitarti fuori per le scale e non usare l'ascensore: aspetta la fine della scossa prima di uscire: potresti essere ferito da calcinacci, vetri e altri oggetti;
- Riparati sotto tavoli, letti o strutture portanti;
- Allontanati da finestre, porte vetrate, mensole e mobili pesanti che potrebbero ferirti;
- Non sostare sui balconi;
- Terminata la scossa, se puoi, chiudi gli interruttori del gas, dell'acqua e della corrente prima di abbandonare la casa.

Se sei fuori casa:

- Allontanati dagli edifici e cerca uno spazio aperto;
- Non fermarti vicino agli alberi, ai cornicioni, alle grondaie, ai lampioni, alle linee della luce e del telefono;
- Non prendere l'automobile: le strade devono rimanere libere per i mezzi di soccorso.

SCHEDA INFO 2.1.7 - Crisi energetiche:

Per risparmiare elettricità:

- Non tenere lampade accese inutilmente, specie nelle ore diurne; non tenere gli elettrodomestici in stand-by; inserisci lo scaldabagno solo nelle ore notturne per avere acqua calda al mattino;
- Utilizza la lavatrice e la lavastoviglie solo a pieno carico e mai nelle ore di punta, tra le 10 e le 17;
- Non regolare il termostato degli elettrodomestici al massimo;
- Limita il numero e la durata delle aperture dello sportello del frigo; non introdurre mai cibi caldi; esegui lo sbrinamento, se non automatico; cerca di collocare il frigo nel punto più fresco della stanza.

In caso di avviso di black-out:

- Non usare l'ascensore; se per motivi di salute sei costretto ad utilizzarlo, porta con te il cellulare per chiamare un numero d'emergenza nel caso in cui il black-out rendesse inefficace l'allarme;
- Se esci di casa, porta con te le chiavi anche se rimane qualcuno dentro, perché il citofono potrebbe non funzionare;
- Se possibile, non utilizzare il computer: sbalzi di corrente potrebbero causare danni permanenti ad alcune sue componenti; salva continuamente il lavoro che stai svolgendo, dato che eventuali black-out cancellerebbero l'opera fin lì svolta;
- Se possiedi apparecchi elettromedicali, utilizzarli se non in caso di emergenza, perché potrebbero danneggiarsi irreparabilmente;
- Se sei alla guida, fai particolare attenzione agli incroci; i semafori potrebbero non funzionare improvvisamente.

SEZIONE 8 – VERIFICHE ANNUALI ED ESERCITAZIONI luglio 2014

Il presente PPCC va considerato quale fondamentale strumento di pianificazione delle emergenze e pertanto deve essere **verificato con cadenza almeno annuale** e testato tramite esercitazioni specifiche, con cadenza non superiore a due anni.

Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Tutti questi argomenti di seguito illustrati e pur qui ripresi, sono stati oggetto di approvazione tramite apposito atto amministrativo comunale n°..... del..... che ha dato attuazione alle direttive previste dalla programmazione provinciale di Protezione civile a seguito della l.p. n° 9 del 01 luglio 2011.

Verifiche annuali

Il PPCC, come previsto da atto amministrativo comunale n°..... del....., programma che entro l'anno solare successivo alla sua formale presa d'atto e così a seguire con cadenza annuale, deve essere verificato nella corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si deve procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicitare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente PPCC;

Analoghe verifiche dovranno essere compiute in ordine alle successive disposizioni del P.R.G.C. vigente.

Esercitazioni del PPCC

Iniziative di addestramento previste peraltro da apposito atto amministrativo comunale n°..... del.....

Il presente PPCC prevede che, con cadenza non superiore a due anni, si provveda all'organizzazione, alla gestione e allo svolgimento di esercitazioni di tutti gli operatori di Protezione civile individuati nel PPCC; nelle stesse dovrebbe essere sempre coinvolta anche la popolazione.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC deve essere tenuto conto di quanto previsto nella legge n° 9 dd. 01 luglio 2011.

ALLEGATI

Modulistica e facsimili d'intervento luglio 2014

ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Decreto n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

DECRETA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;
- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (FU.SU.)** di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Volontariato Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Materiali e mezzi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Telecomunicazioni Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....

- **l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC** tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili ai fini predetti**.

Data e Luogo,

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del Sig.(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di

ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.

Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
Gli oneri di transennamento saranno a carico di.....
In merito al puntellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(*eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza*)

- al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (*allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati*), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (*ovvero*) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

.....

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura

di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN
ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

*(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale
consegna a mano)*

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Protocollo n° del

Al Dirigente Generale

Dipartimento di Protezione Civile

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononchè i seguenti danni:
 -
 -

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola.**

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;
Visto.....;
Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-
-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-
-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-
-

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (opzionale)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-
-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-
-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....

APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -

(inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... delsi è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

2) di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE

.....

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI
TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....

Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....

Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 etc.
 quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 “Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità”;

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriazione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
 Sup. m² Proprietà.....
 etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:

Area n. 1 - Sigg.;
 Area n. 2 - Sigg.;
 Area n. 3 - Sigg.;
 Area n. 4 - Sigg.;
 Area n. 5 - Sigg.;
 etc.

- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottepoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di..... adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
 -;
 -;
 -;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RI O

(ovvero).....

**IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA
ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE
SPONDE**

(ovvero).....

IN LOCALITÀ..... ED IN

LOCALITÀ.....

CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE

.....

Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo chiamare il numero

LA **DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE** è allestita presso

.....

Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde:- Sala operativa:

Televideo Rai3: pagine.....- Sito internet:.....

IL SINDACO

SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

<http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf>

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf

CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore....., fino a.....- (*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120

giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.

- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO

.....

DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (**ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato**) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (*ovvero per ogni uso*) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;**
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile.** Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il

lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile.
La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*
2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**n.b. contemplare eventuale revoca parziale**);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle orealle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI
(contaminazione)

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) **rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*).....** tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (*ovvero per ogni uso*) di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:;
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'..... (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- **considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione di.....;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essiccazione o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.
-

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:

-;
-;
- evacuare tutte le persone entro un raggio di..... attorno all'area contaminata ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale;
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Serviziodell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

vista la denuncia dinell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig.ubicato in loc./viae ospitante n°.....capi;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)
sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
 - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
 - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
 - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
 - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;

- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-
-

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA
EVENTUALE DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° li

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai*) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:
 - infette da
 - decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc.....
(scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;

- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;

vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;

visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la Legge 2.6.1988, n. 218; vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero
..... dell'allevamento del Sig.
indirizzo.....;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della
...../a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con
nota prot. n°del....., che si allega quale parte sostanziale al presente
provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto,
mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a
tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in
condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato
(trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
-
-

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li
hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezzature,
veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere
sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità
Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei
provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30
giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del
competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale
.....

La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

• che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – REFERENTE.....

SALA – COMUNE DI

Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

☐

COMUNICAZIONE

.....

.....

.....

.....

☐

VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal - al

Materiali disponibili.....Magazzino/i materialiTel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEDA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

☐

COMUNICAZIONE

.....

☐

RICHIESTA

.....

Il Sindaco

.....

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta _____
cognome _____ nome _____
nato a _____ il ____/____/____
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune □□□ □□□ □□□□□ □□□□□
indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) _____
fax _____

nella qualità di

- ☐ legale rappresentante del Comune di _____
☐ sostituto del legale rappresentante del Comune di _____
☐ responsabile del Servizio/Ufficio _____

CHIEDE

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____
_____ in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

- ☐ di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;

- ☐ che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati
OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- ☐ sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
- ☐ sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- ☐ copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data _____;
- ☐ copia della perizia dei lavori di data _____ redatta da _____ di importo pari a Euro _____
- ☐ copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____ di data _____;
- ☐ documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
- ☐ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali